

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-01-2020

## NORD

CITTADINO DI LODI	28/01/2020	15	Tamponamento sulla Paullese. non c'è scampo per un 87enne <i>Emiliano Cuti</i>	3
CORRIERE DELLE ALPI	28/01/2020	23	Rischio di incendi di vegetazione l'Unione montana vieta i fuochi <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DI COMO	28/01/2020	3	Da oggi stop ai diesel Euro 4 nonostante la pioggia Il blocco a Como, Cantù e in mezza Lombardia <i>Paolo Annoni</i>	5
GAZZETTINO PADOVA	28/01/2020	35	Protezione civile: è pronto il piano <i>Ba T</i>	6
GAZZETTINO ROVIGO	28/01/2020	28	La strada è chiusa per la frana, soccorsi in ritardo = La strada è chiusa per la frana, i soccorsi tardano <i>Alessandro Garbo</i>	7
GIORNALE DEL PIEMONTE	28/01/2020	13	Protezione Civile: oltre 5 mila ore di servizio dei volontari <i>Rc</i>	8
GIORNALE DI VICENZA	28/01/2020	13	Clima più caldo evidente Con più rischi di calamità <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI VICENZA	28/01/2020	28	Disperso in montagna, madre disperata <i>Antonella Fadda</i>	11
GIORNO VARESE	28/01/2020	43	Scompare nei boschi insieme al suo cane Trovato con l'elicottero <i>Redazione</i>	12
GIORNO VARESE	28/01/2020	49	Rimossi rami e tronchi dal Bozzente Il Comune e i residenti della zona applaudono la Protezione civile <i>Redazione</i>	13
MATTINO DI PADOVA	28/01/2020	35	Nuove ricerche nei pozzi nelle vicinanze della casa <i>Nc</i>	14
NAZIONE LA SPEZIA	28/01/2020	49	Sarà smantellato il distributore di carburante alluvionato dopo l'esondazione del Parmignola <i>M.m.</i>	15
PREALPINA	28/01/2020	6	Aereo precipita, è giallo <i>Redazione</i>	16
PREALPINA	28/01/2020	11	Polveri sottili in ascesa Oltre i limiti da giovedì Servono vento e pioggia <i>Redazione</i>	17
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/01/2020	29	Lupo e pochi aiuti Ecco come gli allevamenti sono caduti nella crisi <i>Laura Ivani</i>	18
STAMPA ALESSANDRIA	28/01/2020	53	Una pausa tecnica per i lavori contro le frane <i>Giampiero Carbone</i>	19
ADIGE	28/01/2020	14	Costituita task force contro il Coronavirus <i>Redazione</i>	20
ALTO ADIGE	28/01/2020	22	Autista incastrato nel camion = Camion ruote all'aria all'uscita della MeBo <i>Redazione</i>	21
ALTO ADIGE	28/01/2020	34	Scontro in pista, ferito un bimbo di dieci anni <i>Ezio Danieli</i>	22
CORRIERE DEL TRENTINO	28/01/2020	8	Trento e Bolzano attivano le task force contro l'epidemia <i>Marco Angelucci</i>	23
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	28/01/2020	10	Auto fuori strada, muore agente di commercio <i>Antonio</i>	24
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	28/01/2020	9	Sparito sabato, ricerche ancora senza esito <i>Redazione</i>	25
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	28/01/2020	5	Task-force preallertata in regione = Trento e Bolzano attivano le task force contro l'epidemia <i>Marco Angelucci</i>	26
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	28/01/2020	31	Lavori verso il traguardo, il 25 aprile la nuova sede della Protezione civile <i>Giuseppe Babbo</i>	27
GIORNO LECCO COMO	28/01/2020	49	Scampato ai lager e alla frana: la festa <i>Daniele De Salvo</i>	28
NAZIONE GROSSETO	28/01/2020	42	Autocisterna finisce fuori dalla sede stradale Traffico bloccato <i>Redazione</i>	29
NAZIONE PRATO	28/01/2020	52	Paura all'alba: fiamme in una casa Uomo ustionato, madre intossicata <i>S.n.</i>	30
PROVINCIA PAVESE	28/01/2020	20	Esalazioni di monossido una famiglia intossicata <i>Redazione</i>	31
PROVINCIA PAVESE	28/01/2020	24	Per la frana di Borgo Priolo la soluzione è ancora lontana <i>Alessio Alfretti</i>	32
REPUBBLICA GENOVA	28/01/2020	5	Viadotto Veilino il pilone spostato di 18 centimetri = Il pilone del viadotto Veilino si è spostato di 18 centimetri <i>Giuseppe</i>	33

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-01-2020

REPUBBLICA GENOVA	28/01/2020	8	<a href="#">Pompieri, rabbia per l'affronto a Lorefice</a> <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	28/01/2020	42	<a href="#">Nebbia killer, muore automobilista = Con l'auto nel frutteto, muore a 47 anni</a> <i>Tommaso Moretto</i>	36
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	28/01/2020	47	<a href="#">Maltempo in arrivo Allerta fino a domani</a> <i>Redazione</i>	37
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	28/01/2020	48	<a href="#">Vigili del fuoco, un lungo anno di interventi</a> <i>Redazione</i>	38
STAMPA ASTI	28/01/2020	47	<a href="#">Ancora roghi di immondizia Timori per una bombola di gas</a> <i>M. M.</i>	39
STAMPA NOVARA	28/01/2020	48	<a href="#">I vigili del fuoco a Emmaland "Aiutiamo i bimbi in ospedale"</a> <i>M. G.</i>	40
ansa.it	27/01/2020	1	<a href="#">Ponte rischia crollo, chiusa Sp28 - Liguria</a> <i>Redazione Ansa</i>	41
oggitreviso.it	27/01/2020	1	<a href="#">Scomparso un escursionista di 42 anni: ricerche in corso sul Pasubio.</a> <i>Redazione</i>	42
tviweb.it	27/01/2020	1	<a href="#">Escursionista scomparso: ancora senza esito le ricerche sul Pasubio (FOTO)</a> <i>Redazione</i>	43
vicenzatoday.it	27/01/2020	1	<a href="#">Disperso sul Pasubio, continuano le ricerche in quota e in valle</a> <i>Redazione</i>	44
vicenzatoday.it	27/01/2020	1	<a href="#">Escursionista scomparso nel nulla: ricerche ancora senza esito</a> <i>Redazione</i>	45
vvox.it	27/01/2020	1	<a href="#">Pasubio, nessuna traccia del 42enne scomparso: cani molecolari in azione</a> <i>Redazione</i>	46
padovanews.it	27/01/2020	1	<a href="#">Montagna: Vicenza, ancora nessuna traccia escursionista di Montecchio</a> <i>Redazione</i>	47
padovanews.it	28/01/2020	1	<a href="#">Montagna: Vicenza, disperso sul Pasubio, ricerche in quota e a valle</a> <i>Redazione</i>	48
targatocn.it	27/01/2020	1	<a href="#">Crollo viadotto A6 Torino Savona: posato il ponte in acciaio, entro il 7 marzo la possibile riapertura (VIDEO)</a> <i>Redazione</i>	49

## **Tamponamento sulla Paullese. non c'è scampo per un 87enne**

[Emiliano Cuti]

L'INCIDENTE L'anziano guidatore abitava a Comazzo ed era padre di tre figli. Tamponamento sulla Paullese. non c'è scampo per un 87enne. La sua Ford Fiesta ha rallentato improvvisamente ed è stata centrata da un SUV che arrivava alle spalle di Emiliano Cuti. Ha rallentato improvvisamente, probabilmente colto da un malore, e la sua vecchia Ford Fiesta è stata tamponata da un SUV e scaraventata contro il guard rail. Felice Gandaglia, 87 anni, ex mungitore di Comazzo, non ce l'ha fatta. L'ennesima morte sulla Paullese, la prima di quest'anno dopo i due incidenti mortali rilevati nel 2019, è avvenuta ieri sul tratto dell'ex statale 415 tra Dovera e Spino. Felice Gandaglia guidava abitualmente la macchina. Spesso si recava nel Cremasco, la sua terra d'origine, anche se ormai da almeno vent'anni si era trasferito a Comazzo. Al volante della sua vecchia Fiesta ieri, intorno alle 15.30 stava percorrendo la Paullese; aveva superato il santuario della Madonna del Bosco di Spino e da Pandino stava proseguendo il suo viaggio verso Dovera, quando la sua macchina ha cominciato a sbandare e a rallentare, venendo tamponata da un SUV che sopraggiungeva a velocità sostenuta. Alla guida della Peugeot 3008 c'era la 35enne M. O. di Crema, che non è riuscita ad arrestare la marcia e ad evitare l'impatto che è stato violentissimo. La Fiesta, spinta contro il guard rail, è rimasta distrutta e all'interno è rimasto intrappolato l'automobilista 87enne, che non dava alcun segno di vita. Allertati dagli automobilisti di passaggio, in pochi minuti sono arrivati l'automedica dall'ospedale di Lodi, l'ambulanza della Croce bianca di Paullo e i vigili del fuoco di Crema. Il personale medico ha allertato il servizio di elisoccorso vista la gravità delle condizioni del pensionato, ma quando l'elicottero proveniente da Bergamo è atterrato, è stato solo possibile constatare il decesso di Gandaglia. La conducente della Peugeot, che è stata trasferita all'ospedale Maggiore di Crema, invece ha subito lievi ferite. La dinamica e le cause dell'incidente sono ora al vaglio dei carabinieri di Pandino che sono intervenuti sul posto con il maresciallo Gerardo Giordano. Non sono mancate le ripercussioni sul traffico, in breve tempo si è formata una lunga coda sulla carreggiata in direzione di Crema a seguito alla chiusura parziale di una corsia nell'ora successiva all'incidente. Come Comune esprimiamo le più sentite condoglianze alla famiglia di Felice Gandaglia - commenta il sindaco Italo Vicardi -. La sua morte ci ha colto tutti di sorpresa. Conoscevo bene lui e la moglie, che è scomparsa pochi anni fa, insieme avevano costruito una villetta in via Verdi. Felice si vedeva spesso in giro; era molto attivo, non si fermava mai. La scena dell'incidente, con la Ford del pensionato distrutta dall'urto con il SUV che arrivava alle sue spalle -tit\_org- Tamponamento sulla Paullese. non c'è scampo per un 87enne

## **Rischio di incendi di vegetazione l'Unione montana vieta i fuochi**

[Redazione]

Rischio di incendi di vegetazione l'Unione montana vieta i fuochi L'Unione montana Alpago rilancia l'allarme della Regione e della Protezione civile riguardante la stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi. In considerazione delle condizioni meteo-climatiche e vegetazionali, con l'insistente periodo di siccità, vige il divieto assoluto su tutto il territorio dell'Urna di accendere fuochi e di compiere qualsiasi altra operazione nei boschi e nelle zone limitrofe che possa creare pericolo o essere causa di incendi. In concomitanza con i possibili "brusa la vecia" di metà quaresima, l'Uma ha inoltre messo online una modulistica da compilare con i riferimenti e le prescrizioni da osservare, anche in tema di possibile inquinamento ambientale, relative all'accensione di un falò tradizionale a opera di associazioni, comitati e parrocchie. Dai recenti resoconti dell'Arpav la presenza di polveri sottili e altri inquinanti atmosferici non risparmia nemmeno la montagna. -tit\_org- Rischio di incendi di vegetazioneUnione montana vieta i fuochi

## **Da oggi stop ai diesel Euro 4 nonostante la pioggia Il blocco a Como, Cantù e in mezza Lombardia**

*Per revocarlo saranno necessari almeno due giorni consecutivi con Pm10 sotto i limiti*

*[Paolo Annoni]*

Primo piano Smog alle stelle Da oggi stop ai diesel Euro 4 nonostante la pioggia Il blocco a Como, Cantù e in mezza Lombardia Per revocarlo saranno necessari almeno due giorni consecutivi con Pm10 sotto i limiti Non tragga in inganno la pioggia caduta nella notte. Oggi scattano le misure di 1 livello a Como e Cantù, ovvero nei comuni con oltre 30mila abitanti della provincia. Regione Lombardia ha imposto lo stesso provvedimento anche per le città delle province di Milano, Monza, Varese, Bergamo, Cremona, Pavia, Lodi e Mantova. L'aria è risultata irrespirabile - come media dei valori delle tre centraline che registrano le polveri sottili a Como, Erba e Cantù - per quattro giorni consecutivi e ciò fa scattare i provvedimenti regionali. Nel resto della Lombardia è andata anche peggio, visto che per Monza è stato il 6 giorno, 5 per Milano, Lodi, Cremona, Mantova e Bergamo e il 4, oltre che per Como, per Varese e Pavia. Da martedì (oggi, ndr) a mercoledì si preannunciano condizioni atmosferiche più favorevoli alla dispersione, quindi rivaluteremo il loro mantenimento nel corso della settimana ha commentato ieri l'assessore all'Ambiente della Regione, Raffaele Cattaneo. I dati sulla qualità dell'aria vengono esaminati ogni giorno - spiegano da Regione Lombardia - e viene data comunicazione in maniera tempestiva circa la cessazione delle limitazioni temporanee. Qualora si registrassero un valore al di sotto della soglia unito a previsioni meteo con condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti oppure valori al di sotto della soglia per due giorni consecutivi, le misure potranno essere disattivate. Il giorno di verifica sarà in ogni caso giovedì, si prevedono quindi, salvo la revoca straordinaria, almeno tre giorni di blocco. Le misure temporanee di primo livello riguardano il traffico (limitazioni per tutti i veicoli fino a Euro 4 diesel in ambito urbano, obbligo di spegnimento dei motori in sosta), il riscaldamento domestico (limitazione all'uso di stufe a pellet o legna di classe inferiore alle 2 stelle compresa, riduzione di 1 grado delle temperature nelle abitazioni), l'agricoltura (divieto di spandimento liquami) e divieto assoluto di combustioni all'aperto (accensione di fuochi, falò, barbecue, fuochi d'artificio). LIMITAZIONI ALLE AUTO Lo stop ai veicoli nelle città interessate (ricordiamo che per la provincia lariana sono solo i territori di Como e di Cantù) variano in base alla motorizzazione. Per i veicoli privati, non possono circolare quelli con motore benzina Euro 0, diesel Euro 0,1, 2, 3 da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 19.30 e dalle 8.30 alle 18.30 il sabato e i festivi. Non possono circolare anche i diesel Euro 4 da lunedì a venerdì, ma con un orario leggermente diverso, dalle 8.30 alle 18.30. Per i veicoli commerciali: non possono circolare i benzina Euro 0, diesel Euro 0,12 e 3 da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 19.30, il sabato e i festivi dalle 8.30 alle 12.30. Nessuno stop per gli Euro 4. Paolo Annoni Veicoli privati Per quanto riguarda i mezzi privati, non possono circolare le auto a benzina Euro 0, diesel Euro 0,1,2,3 da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 19.30 e il sabato e i festivi dalle 8.30 alle 18.30. Stop anche ai diesel Euro 4 da lunedì a venerdì, ma con un orario leggermente diverso, dalle 8.30 alle 18.30 -tit\_org-

## **Protezione civile: è pronto il piano**

VEGGIANO

[Ba T]

Con la convocazione del prossimo consiglio comunale, prevista a febbraio, si procederà anche all'approvazione del nuovo piano di protezione civile che il Comune ha recentemente aggiornato. Lo strumento diventa così attuativo. Fra le criticità a cui il territorio deve essere preparato anche quella idraulica, visto che il territorio si trova stretto fra due fiumi, il Tesina e il Bacchiglione, alimentati da corsi d'acqua minori, come il Ceresone, che scendono dal vicentino. Un'emergenza che Veggiano purtroppo ha toccato con mano nel novembre del 2010 con l'alluvione: qui il Tesina gonfio d'acqua ha rotto l'argine a Trambacche allagando tutta la frazione e parte del capoluogo. Il piano comunale di protezione civile, redatto ancora nel 2005, aveva infatti la necessità di essere aggiornato non solo sul fronte normativo, ma anche cartografico. Uno studio di geologi ha lavorato per l'aggiornamento del piano che fra le criticità principali ha quella idraulica, ma è stata considerata un'ampia panoramica di emergenze che richiedono un'azione coordinata per gli interventi: dall'incidente industriale, al terremoto, a un blackout generale. Fra gli aspetti nuovi inseriti nel piano ci sono gli edifici scolastici che oggi sono strutture antisismiche dopo gli interventi messi in atto dall'amministrazione negli ultimi anni con l'ampliamento della scuola media Leonardo da Vinci, il recente intervento antisismico della parte più storica del plesso e all'elementare Manzoni. Uno strumento necessario all'attività del gruppo di protezione civile comunale, sempre pronto ad intervenire in caso di necessità, e che di recente ha festeggiato i 20 anni dalla fondazione. **È pronto il piano per la Protezione Civile** -tit\_org-

Via Argine sinistro

## **La strada è chiusa per la frana, soccorsi in ritardo = La strada è chiusa per la frana, i soccorsi tardano**

[Alessandro Garbo]

Via Argine sinistro La strada è chiusa per la frana, soccorsi in ritardo L'ambulanza ha sbagliato percorso ed ha tardato ad arrivare, così in via Argine Sinistro Canalbianco i residenti ricordano i problemi della chiusura. A pagina IV La strada è chiusa per la frana, i soccorsi tardano ROVIBO Il portavoce dei familiari lo aveva pronosticato. Via Argine Sinistro Canalbianco è chiusa al traffico dallo scorso 24 dicembre, per i lavori di consolidamento della banchina del Canalbianco che sono iniziati la settimana scorsa e dureranno almeno un altro mese. Nella notte tra sabato 25 e domenica 26 gennaio, una giovane che risiede in località Balladorc ha accusato un malore e i familiari hanno chiamato i soccorsi. L'ambulanza, però, ha sbagliato strada ed è arrivata a casa della ragazza con quasi quindici minuti di ritardo. Un episodio inaccettabile per i residenti, "prigionieri" nelle loro abitazioni da più di un mese. Fortunatamente l'auto medica con il dottore a bordo è arrivata subito a destinazione e il medico ha praticato le prime cure alla ragazza. La giovane si è ripresa e arrivata finalmente l'ambulanza, è stata trasportata al pronto soccorso per ulteriori accertamenti. L'INCONTRO Continuano, nel frattempo, i disagi per i residenti dei tre comuni interessati, vale a dire Rovigo, Arquà e Bosaro. Valentino Perlari, a nome degli altri abitanti, martedì scorso si è recato al Genio civile e ha incontrato il responsabile ad interim Giovanni Paolo Marchetti. Ho espresso il nostro malessere per questa vicenda che continua a crearci gravi problemi. Chiediamo il restringimento della carreggiata o che la strada che venga riaperta a senso unico alternato, ma purtroppo le nostre richieste al momento sono state respinte. Sabato notte una famiglia ha richiesto un intervento d'urgenza e si è verificato quello che avevamo previsto, perché l'ambulanza ha sbagliato strada. SITUAZIONE DIFFICILE I disagi interessano una trentina di famiglie e Perlari riporta alcuni esempi. In questa via abita una signora di 90 anni che necessita di cure giornaliere, ci sono bambini e ragazzi che hanno difficoltà logistiche per andare all'asilo e a scuola. Vengono segnalati, inoltre, nuovi ritardi nella consegna della corrispondenza. Sono arrivate, ancora una volta, delle ricevute bancarie scadute da sei giorni. Ormai siamo abituati, andiamo spesso a ritirare la posta di persona al centro smistamento in area Tosi, lamenta Perlari. Il portavoce delle famiglie incalza il Genio civile: Questa strada deve tornare a essere immediatamente transitabile, almeno per le ore della giornata in cui il cantiere non è operativo. Il 23 gennaio, poi, sono sparite le transenne posizionate dalla Polizia locale. L'AMAREZZA I lavori nel frattempo proseguono con regolarità, ma i residenti di via Argine Sinistro Canalbianco dovranno sopportare i disagi fino alla fine di febbraio. La querelle è iniziata, come detto, il 24 dicembre con la chiusura della strada e da allora nessuna delle tre amministrazioni comunali si è fatta viva da queste parti. Siamo delusi dall'atteggiamento dei sindaci di Rovigo, Arquà Polesine e Bosaro, conclude amareggiato Perlari. Alessandro Garbo È 1 percorso lungo il Canalbianco vietato da prima di Natale IL CASO RAGAZZA COLTA DA MALORE: L'EQUIPAGGIO DELSUEM HA SBAGLIATO IL PERCORSO LAVORI IN CORSO Il Genio Civile sta rinforzando l'argine -tit\_org- La strada è chiusa per la frana, soccorsi in ritardo - La strada è chiusa per la frana, i soccorsi tardano

## Protezione Civile: oltre Smila ore di servizio dei volontari

[Rc]

GRUPPO COMUNALE Protezione Civile: oltre 8milc ore di servizio dei volontari da Cuneo 144 volontari del gruppo comunale di Protezione Civile di Cuneo nel corso del 2019 sono stati impegnati per oltre 8.000 ore complessive di servizio, in attività numerose e di carattere molto variegato. Per citare alcune di quelle che li hanno visti maggiormente impegnati, ci sono state quelle volte a promuovere la salvaguardia e la tutela dell'integrità del territorio e ad assicurare la sicurezza della popolazione. Da ricordare, in particolare, i tagli e gli interventi in occasione di eventi atmosferici come le raffiche di vento o le abbondanti nevicate e la pulizia delle piste ciclabili del Parco fluviale e dei suoi percorsi didattici, la pulizia di sentieri a Sant'Anna di Valdieri, il monitoraggio di fiumi, torrenti, ca nali e pulizia locali allagati in occasione dell'allerta arancione dello scorso novembre. Altrettanto importanti le giornate di esercitazione, come la due giorni "Acque Sicure"; nonché il contributo al presidio H24 alla sede del Centro Provinciale di Possano. Nel corso del 2019, inoltre, i volontari, hanno portato avanti una serie di altre attività ordinarie, ma non per questo meno importanti. Quella di pulizia, monitoraggio e messa in sicurezza della fascia fluviale del territorio del Comune di Cuneo, ad esempio, che, per le sue particolari condizioni morfologiche, è uno degli ambiti più delicati e critici dell'intera area e che per questo motivo necessita di maggior attenzione e controllo. Inoltre, il gruppo comunale si è preso in carico la pulizia e il monitoraggio della pista ciclabile della confluenza, su cui effettuano costanti interventi di pulizia e sistemazione della vegetazione. Va poi citata l'attività di monitoraggio del territorio, con particolare attenzione all'abbandono dei rifiuti, e di presidio. Con il "Progetto Scuole"; in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Cuneo Oltrestura, il gruppo ha ospitato gli studenti nella propria sede, coinvolgendoli in una serie di attività pratiche e didattiche su tematiche importanti, come la gestione consapevole dei rifiuti, i comportamenti e le forme di comunicazione da adottare in caso di calamità naturali, la tutela dell'ambiente e altro ancora. Infine, non sono mancati i momenti di sensibilizzazione concreta, specialmente nei confronti del mondo giovanile, come la partecipazione a "Puliamo il Parco"; in collaborazione con il Parco fluviale Gesso e Stura, che ogni anno, in autunno, vede un gruppo di classi delle scuole superiori cuneesi impegnate in un'operazione di pulizia approfondita di alcune zone. Altrettanto preziose per la vita della città le collaborazioni in occasione di eventi, fornendo un aiuto che, considerate le vigenti normative in materia di sicurezza, si è rivelato spesso fondamentale per lo svolgimento stesso di molte iniziative, come la Fausto Coppi, l'Illuminata, la Fiera nazionale del Marrone, la Straconi, il Banco Alimentare e molte altre ancora. Ai volontari della Protezione Civile di Cuneo e al coordinatore del gruppo Piero Barale, subentrato all'inizio dello scorso anno a Maurizio Vallò - commenta l'Assessore alla Protezione Civile del Comune di Cuneo Davide Dalmasso - va il mio grazie, come amministratore ma anche come cittadino. loro è un lavoro silenzioso e discreto, che spesso rimane nell'ombra, ma non per questo è meno prezioso, anzi. In questi ultimi anni sempre più abbiamo imparato quanto le attività di prevenzione ed esercitazione siano importanti, per arrivare attrezzati e fronteggiare meglio le emergenze, per questo il loro impegno va sostenuto e incentivato. RC -tit\_org-



## **Clima più caldo evidente Con più rischi di calamità**

[Redazione]

L'ANALISI DIARPAV. L'Università di Padova è andata a chiedere un quadro del trend in Veneto. Clima più caldo evidente. Con più rischi di calamità. Nell'arco di 25 anni la temperatura media qui è salita di un grado. Il mare a Venezia si è alzato, i ghiacciai si sciolgono, l'uva "anticipa". Piero Erle e porte di Arpav, l'Università di Padova, per fare con il suo magazine "Uve" il quadro dei mutamenti climatici che interessano il Veneto. E ha trovato le risposte approfondite dell'esperto Adriano Barbi, del Servizio meteorologico di Arpa Veneto. Proprio recentemente - ha ricordato - abbiamo analizzato l'andamento delle temperature del 2019 nella nostra regione: appena finito si è rivelato molto caldo, con uno scarto di 0,9 gradi superiore rispetto alla media di riferimento. In alcune zone, soprattutto le aree prealpine delle Dolomiti meridionali, abbiamo avuto anche scarti superiori a 1 grado e localmente anche sopra 1,5. Anche il 2018 è stato un anno particolarmente caldo e risulta ancora l'anno più caldo della serie delle analisi, iniziata nel 1992. Insomma, in 28 anni di misurazioni i più caldi sono risultati gli ultimi due, assieme a 2014 e 2015. Diverso il discorso delle piogge, che sono più irregolari e l'anno scorso sono state molto superiori alle medie. **UN TREND EVIDENTE.** L'aumento di temperatura in Veneto, sottolinea Barbi, è coerente con quanto sta accadendo a livello globale: nel 2019 tutto il pianeta, eccetto alcune aree di Nord America e in Asia, ha registrato aumenti di temperatura molto significativi, soprattutto nell'emisfero settentrionale. Anche per l'Europa il 2019 è stato uno degli anni più caldi degli ultimi 50 anni con scarti positivi che hanno raggiunto anche una media di oltre 1 grado in gran parte del continente. Ma non si tratta solo del 2019: l'aumento di temperatura registrato nel 2019 è coerente anche con quanto si è verificato negli ultimi anni: così come sta accadendo su scala globale, per quanto riguarda il Veneto stiamo registrando un significativo aumento delle temperature, che si è manifestato in tutte le stagioni e riguarda sia le minime che le massime giornaliere. L'andamento della temperatura media del Veneto dal 1992 agli anni attuali registra un incremento di temperatura superiore a un grado negli ultimi 25 anni. A livello globale ci sono aree dell'emisfero nord del pianeta con variazioni anche di oltre 3 gradi rispetto alle temperature medie registrate a inizio secolo. **MARI PIÙ ALTI.** I cambiamenti di clima, sottolinea Barbi, è considerato inequivocabile e si manifesta anche per altri fenomeni che riguardano il riscaldamento degli oceani a livello globale, lo scioglimento diffuso di neve e ghiaccio e l'innalzamento del livello dei mari. Il mare a Trieste nel corso di un secolo è salito in media di +13,3 centimetri, per Venezia l'andamento è stato molto più irregolare per i noti fenomeni della subsidenza che caratterizzano l'area lagunare, ma l'ultimo cinquantennio ha registrato dati pari a un incremento del fenomeno da 24 centimetri al secolo. Un dato molto significativo. Sullo scioglimento dei ghiacciai sulle Dolomiti poi Arpav ha dato cifre precise già da molto tempo: il ghiacciaio della Marmolada ha manifestato un arretramento significativo a partire dalla fine del 1800 e complessivamente la superficie glacializzata delle Dolomiti è calata di quasi il 50% nell'ultimo secolo, e quasi il 30% di questa riduzione è avvenuto solo negli ultimi 30 anni. **VITI PRECOCI.** Il clima più caldo ha effetti su tutto, anche nei cicli dei campi coltivati. Ad esempio per i vigneti, così importanti nell'economia rurale del Veneto. È stato analizzato - spiega Barbi - il ciclo fenologico della vite: si è ridotto di media di 15 giorni circa negli ultimi 50 anni, alcune annate addirittura di 30 giorni e quindi un anticipo importante nella maturazione e nella raccolta uve. **CAUSE UMANE E RISCHIO DI CALAMITÀ.** Ci sono dati, spiega Barbi, che inducono a collegare in maniera netta l'aumento di temperature sul pianeta con le "cause umane" più che con fenomeni naturali. La linea dell'aumento delle temperature infatti non trova riscontri evidenti in fenomeni naturali come l'attività solare o i cambiamenti dell'orbita terrestre. Viceversa, la linea delle temperature è perfettamente in linea con quella dell'aumento delle emissioni di "gas serra" in atmosfera, sostanze inquinanti chiaramente riferibili all'attività umana. Tutto questo porta al tema più delicato: il rischio di un aumento della probabilità di eventi meteo estremi, sia per la loro intensità che per la loro frequenza. Per il Veneto, Barbi cita la tempesta Vaia che ha colpito in particolare l'area

montana del Veneto alla fine di ottobre del 2018. È stato un evento straordinario sia per la quantità di precipitazione caduta in tre giorni, che ha superato anche l'alluvione storica del 1966, sia per il vento che ha raggiunto velocità mai registrate prima, con raffiche che hanno sfiorato i 200 chilometri l'ora in alcune località delle Prealpi. Il pericolo c'è e per questo Arpav sta moltiplicando anche gli sforzi per affinare il monitoraggio e le previsioni: solo prevedendoli si possono ridurre in parte i danni enormi di questi eventi meteo. La tempesta Vaia ha superato l'alluvione del '66 e i venti hanno toccato velocità mai viste ADRIANO BARBI SERVIZIO-METEOROLOGICO" ARPAV ^^ d? bd?"- 8 '. f,. -, il grafico riporta e temperature medie annuali registrate in Veneto dal 1992 al 2019 e classificate in ordine crescente. A 2019 si colloca al terzo posto con un valore medio molto prossimo a quelli record del 2014 e 2018. I dati Arpav sulle temperature medie dal 1992: i più caldi sono molti di quelli più vicini a noi nel tempo -tit\_org-

## Disperso in montagna, madre disperata

[Antonella Fadda]

È l'10. Sul Pasubio squadre di soccorritori e unità cinofile continuano le ricerche dell'escursionista Daniele Mezzari, elettricista di 42 anni disperso in montagna, madre disperata. Ancora nessuna traccia di Daniele Mezzari, 42 anni di Montebelluna, disperso sul Pasubio. Ieri mattina sono riprese le ricerche, coordinate dal Soccorso alpino di Schio, proseguite per tutto il giorno fino all'imbrunire, coinvolgendo oltre 50 persone tra cui unità cinofile e due elicotteri. Di Mezzari, elettricista di professione, non si sa più nulla da quando nella giornata di sabato ha parcheggiato la sua auto al Rifugio Baiasse. Domenica sera i tre cani molossi del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, che hanno lavorato in sequenza, hanno individuato una traccia dalla macchina dell'uomo e ieri parte della ricerca si è concentrata nella zona dell'Ossario. Altre squadre, invece, sono ritornate sui sentieri alti. L'elicottero di Verona Emergenza ha trasportato sulla parte più alta del Pasubio i soccorritori, che hanno controllato i canali non visionati il giorno prima. Alcune squadre sono state invece elicotterate sul monte Cornetto con l'obiettivo di percorrere gli itinerari che conducono al Ponte tibetano e altri canali. Operazioni che sono state complicate pure dal fatto che, in tutta l'area, è assente la copertura telefonica e l'attività del cellulare del castellano, che risulta non raggiungibile, non ha dato alcun esito utile per una eventuale geolocalizzazione. In zona anche i volontari delle stazioni di Verona, Padova, Arsiero e Recoaro-Valdagno, la protezione civile di Schio e Valdagno, i vigili del fuoco e l'Associazione nazionale dei carabinieri. Non perdiamo la speranza che Daniele torni a casa - ha detto ieri angosciata la madre, Nora, in attesa di novità nella sua abitazione -. Quando sabato sera mio figlio non è arrivato alla solita ora, ho capito che era successo qualcosa. Una passione nata negli ultimi mesi, quella della montagna, dopo che il 42enne ha avuto un incidente in bici. Da allora ha iniziato a camminare, gli piace molto - prosegue la signora Nora -. Lo fa spesso. Così tre giorni fa Daniele è partito alla volta del Pasubio. Non mi ha detto esattamente dove sarebbe andato ma è sempre tornato entro le 19, lo aspettavamo a quell'ora, poco prima di cena. Invece alle 20 ancora non era rientrato. Ho pensato a un incidente - racconta ancora la madre di Mezzari -. L'ho chiamato al cellulare ma risultava spento. Ho provato tante volte. A quel punto abbiamo deciso di contattare l'ospedale di Valdagno chiedendo se fosse stato ricoverato e poi i carabinieri. Le ricerche sono scattate domenica mattina con i soccorritori che hanno percorso il sentiero della Val Canale e il sentiero che da Malga Fieno sale alla Galleria d' Havet per diventare Strada degli Eroi. Sul posto anche il padre Sergio e il fratello di Daniele, in angosciata attesa che potesse arrivare una buona notizia. Quando non l'ho visto tornare sabato sera ho subito pensato al peggio. Viviamo ore di grande angoscia ma non perdiamo le speranze di poterlo riabbracciare. Nella giornata di ieri passate al setaccio l'area dell'Ossario e quella del monte Cornetto. La signora Nora, madre di Daniele Mezzari, in attesa di notizie dal figlio. TROG Daniele Mezzari. TROGu -tit\_ org-

## Scompare nei boschi insieme al suo cane Trovato con l'elicottero

[Redazione]

Scompare nei boschi insieme al suo cane Trovato con l'elicottero Scompare durante una passeggiata con il suo cane, ritrovato nel pomeriggio dai vigili del fuoco a bordo dell'elicottero Drago 84. L'allarme è scattato nella mattinata di ieri. Ad attivare la task-force dei soccorsi, pompieri e volontari della Protezione civile, sono stati i familiari dell'uomo, un 78enne residente a Comerio. Il campo base è stato allestito in località Casa Muro. Il "caso" è stato risolto nel primo pomeriggio, quando l'equipaggio del velivolo partito da Malpensa ha avvistato una figura riversa a terra nei pressi di un torrente. Sono state indicate le coordinate ai soccorritori di terra e l'anziano è stato recuperato, malconco ma vivo. È stato ricoverato all'ospedale di Circolo. -tit\_org- Scompare nei boschi insieme al suo cane Trovato conelicottero

CISLAGO

**Rimossi rami e tronchi dal Bozzente Il Comune e i residenti della zona applaudono la Protezione civile***[Redazione]*

CISLAGO Rimossi rami e tronchi dal Bozzente Il Comune e i residenti della zona applaudono la Protezione civile Domenica di lavoro per i volontari della Protezione civile. Gli uomini del gruppo comunale si sono messi all'opera per un intervento di pulizia dell'alveo del torrente Bozzente. Obiettivo eliminare tronchi e rami dal letto del corso d'acqua. Un intervento necessario per evitare che i resti della piante portati dalla corrente o finite in acqua causa maltempo potessero creare un tappo al fluire regolare dell'acqua. A fare un sopralluogo anche il sindaco Gianluigi Cartabia che ha voluto essere accanto ai cislagesi impegnati nel delicato intervento. Ai volontari il plauso del primo cittadino e di tanti residenti che hanno assistito ad alcuni momenti cruciali degli interventi grazie a foto e video postate sui social network. -tit\_org-

## Nuove ricerche nei pozzi nelle vicinanze della casa

[Nc]

STANGHELLA. Ieri le ricerche si sono concentrate su alcuni pozzi. Con l'avvio della settimana sono riprese le perlustrazioni in zona per trovare il corpo di Samira El Attar. I carabinieri, nella mattinata di ieri, hanno ispezionato in particolare alcuni pozzi tra Stanghella, Solesino e Sant'Urbano. Gli approfondimenti hanno interessato soprattutto quelli che si trovano nei dintorni della casa di Samira, in via Statale a Stanghella, lungo la statale 16. La campagna di ricerca di ieri mattina, come ormai è consuetudine, ha dato esito negativo. Ormai sta per essere superata la soglia dei 100 giorni di assenza da casa di Samira, che ha fatto perdere ogni sua traccia dal 21 ottobre scorso. L'attività delle forze dell'ordine mirata a ritrovare il corpo della donna è ripresa ieri dopo l'intenso impegno di venerdì scorso, quando a Stanghella e a Sant'Urbano sono ritornati anche i cani molecolari e il georadar. I vigili del fuoco, con tanto di mezzo natante, si erano calati in particolare lungo il Gorzone, all'altezza del ponte di Stanghella. Carabinieri con unità cinofila, invece, avevano setacciato il Frassine in zona Carmignano di Sant'Urbano, in un luogo che fino a ieri non era stato oggetto di grandi campagne di ricerca. Qui - e nei dintorni dell'abitazione di via Statale - hanno operato venerdì anche i cani molecolari ed è stato impiegato il georadar per individuare la presenza del corpo sotto il terreno. La speranza è che già nei prossimi colloqui con il suo avvocato e nell'eventuale nuovo interrogatorio di garanzia, Barbri - in caso di effettiva colpevolezza - possa confessare dove si trova il corpo della moglie. N.C. Il casolare abbandonato dove la donna è stata cercata - è -, è -, è -tit\_org-

## **Sarà smantellato il distributore di carburante alluvionato dopo l'esondazione del Parmignola**

[M.m.]

Sarà smantellato il distributore di carburante dopo l'esondazione del Parmignola LUNI Il vecchio distributore di benzina abbandonato dopo l'ultima esondazione del Parmignola che ha allagato l'Aurelia in zona Sette Quartieri a Luni breve sarà smantellato. Non è stato un percorso semplice anche perché lo stabile invaso da acqua e fango e dal novembre del 2014 inutilizzato non verte nel territorio del Comune di Luni bensì, per uno strano gioco di incastri, in quello di Carrara oltre a essere una struttura di una compagnia petrolifera. Il sindaco Alessandro Silvestri raccogliendo le richieste dei residenti e evidenziando la preoccupazione collegata al fatto che nei serbatoi ancora presenti nel sottosuolo potesse essere ancora presente del carburante potenzialmente pericoloso ha chiesto al Comune di Carrara di intervenire. Un appello che il collega sindaco Francesco De Pasquale, a conferma dei buoni rapporti di vicinato da tempo instaurati tra le due amministrazioni anche nella pro li sindaco Alessandro Silvestri; Ci auguriamo di avere finalmente sbloccato questa situazione di degrado grammazione di eventi condivisi, ha raccolto avviando l'iter per arrivare allo smantellamento del distributore di carburanti di Dogana ma di competenza del Comune apuano. Ci auguriamo - ha spiegato il sindaco Alessandro Silvestri - di avere finalmente sbloccato questa situazione di degrado e di pericoloso abbandono che si protrae da diversi anni e garantiamo il nostro costante monitoraggio fi- carburante Parmignola naiizzato al definitivo smantellamento dell'impianto. Ringraziamo comunque ancora una volta il Comune di Carrara per la leale e fattiva collaborazione. Una buona notizia che segue a quella annunciata proprio nei giorni scorsi dall'assessore regionale ligure Giacomo Raúl Giampedrone in visita al cantiere aperto lungo l'asta del torrente Parmignola indirizzato alla messa in sicurezza del territorio unendolo a quello già in corso d'opera sul versante sarzanese di via Marinella. L'assessore alle infrastrutture e protezione civile ha confermato che i colleghi della Regione Toscana stanno avviando le procedure per pro- COLLABORAZIONE TRA COMUNI La struttura per uno strano gioco di incastri si trova nel territorio di Carrara I distributore di carburante di Luni sulla via Aurelia che deve essere rimosso cedere al bypass del Parmignola realizzando l'intervento, sul fronte Carrara, che eliminerà il dislivello con la piana di Luni proprio in prossimità con il passaggio della ferrovia che è stato causa di due esondazioni consecutive che hanno messo in ginocchio la zona sempre nel mese di novembre del 2012 e 2014 causando danni alle abitazioni e attività imprenditoriali. i.m. -tit\_org- Sarà smantellato il distributore di carburante alluvionato dopoesondazione del Parmignola

**AFGHANISTAN****Aereo precipita, è giallo***[Redazione]*

I talebani: era un velivolo della Cia. Washington apre un'inchiesta KABUL - Il "mistero" su un aereo precipitato nella provincia di Ghazni, nell'est rurale dell'Afghanistan per lo più in mano ai talebani, ieri ha tenuto banco per ore. In serata il Pentagono ha però rischiato la vicenda, almeno in parte: un velivolo è precipitato, apparteneva alle forze Usa, si trattava di un Bombardier A-1 ÉÁ, utilizzato per convogliare in tempo reale informazioni sul campo di battaglia. Nessun accenno a eventuali vittime. Il "mistero" nelle prime ore, aveva spinto la compagnia di bandiera locale Ariana Afghan Airlines e l'aviazione civile di Kabul a negare una ricostruzione diffusa inizialmente, secondo cui era caduto un aereo commerciale del vettore. I mezzi del vettore che erano in volo sono regolarmente atterrati, ha spiegato l'amministratore delegato Mirwais Mirzekwal. Nel corso della giornata, i talebani hanno poi annunciato in un comunicato che si sarebbe trattato di un velivolo dell'intelligence militare americana, come poi dimostrato. Sui social infatti, un account vicino agli insorti ha mostrato quelli che appaiono come resti di un jet Bombardier Global Express A-1 ÉÁ, impiegato appunto per il coordinamento delle operazioni militari e la sorveglianza elettronica dall'aeronautica Usa. Un aereo dell'intelligence del nemico è precipitato nell'area di Sado Khelo del distretto di Deh Yak, causando la morte di tutto l'equipaggio e di membri di alto livello della Cia. 11 relitto e i corpi si trovano sul luogo dell'incidente, si legge nel comunicato dei ribelli che controllano l'area. L'aereo si è schiantato verso le 13 locali (le 9.30 in Italia), ha spiegato il portavoce della polizia provinciale di Ghazni, Ahmad Khan Seerat, aggiungendo che la zona non è sicura a causa della presenza dei talebani, che complica notevolmente l'invio di soccorsi e le indagini. Il governo di Kabul ha spedito sul posto un contingente di Forze speciali. Resta incerto anche il motivo per cui il mezzo è precipitato. Le forze Usa in ogni caso escludono l'abbattimento da parte di fuoco nemico, e annunciano l'apertura di una inchiesta. Nelle immagini diffuse in rete i resti del Bombardier mostrano tracce di bruciature. La polizia locale ha confermato che il velivolo ha preso fuoco, senza precisare tuttavia se l'incendio sia stato causato dall'impatto col terreno o se sia avvenuto in volo, dopo essere stato colpito. Le forze americane escludono che sia stato abbattuto -tit\_org-



**AMBIENTE****Polveri sottili in ascesa Oltre i limiti da giovedì Servono vento e pioggia***[Redazione]*

AMBIENTE MILANO - Già a metà mese le polveri sottili erano salite oltre i livelli di guardia nel Varesotto. Poi, però, la qualità dell'aria era subito migliorata. Da giovedì scorso, invece, le cose sono di nuovo peggiorate. Da quel giorno è iniziato il filetto di quattro superamenti consecutivi di Pm 10: 58 microgrammi per metro cubo il 23; 63,5 il 24; 66,5 il 25; e 62,3 domenica. Un'escalation in negativo, confermata anche dai dati di lunedì, che ha comportato l'applicazione da parte della giunta regionale Fontana delle misure temporanee di primo livello che saranno revocate, come recita una nota regionale, dopo due giorni di rientro nei valori definiti, sempre previa certificazione di Regione Lombardia. A favorire il proliferare dello smog, mai come quest'anno, un inverno dal meteo estremamente mite con elevate temperature massime, assenza di venti e da oltre un mese mancanza di piogge significative. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti Lombardia sugli effetti di un inverno anomalo che condiziona la vita tanto in città come in campagna. A peggiorare le cose, oltre ai cambiamenti climatici, il traffico e la ridotta disponibilità di spazi verdi che concorrono a combattere le polveri sottili e gli inquinanti gassosi nelle città lombarde. A Milano, per esempio, ogni abitante dispone di 18,1 metri quadrati di verde urbano a testa, a fronte di una media italiana di 32,8. Non va a meglio a Varese (nella foto Blitz), la Città Giardino per antonomasia: 19,9 metri quadrati di verde urbano per abitante. La terza peggior performance a livello regionale dopo Lecco e Milano. Proprio il capoluogo lombardo risulta essere la città più inquinate d'Italia in questo primissimo scorcio di 2020 con ben 19 sforamenti per quel che riguarda le polveri sottili. Un primato condiviso con Prosinone. A certificarlo "Mal'aria", il report annuale di Legambiente sull'inquinamento atmosferico. Lu.Tes. -tit\_org-

## Lupo e pochi aiuti Ecco come gli allevamenti sono caduti nella crisi

[Laura Ivani]

VAL DI VARA Lupo e pochi aiuti Ecco come gli allevamenti sono caduti nella crisi Laura Ivani/VAL DI VARA Allevamenti ovini e caprini dimezzati negli ultimi dieci anni. Colpa del lupo sostengono i pastori della Val di Vara. Ma soprattutto colpa degli aiuti scarsi, mai sufficienti per dar davvero una mano a questa categoria. A breve aprirà un nuovo bando regionale, su risorse del piano di sviluppo rurale, che mette a disposizione circa un milione di euro per realizzare recinzioni elettriche in grado di tenere lontani lupi, cinghiali e caprioli. Recinzioni che arrivano a costare 20 euro al metro. La coperta è quindi corta. Andrà comunque ad aggiungersi a un altro milione che la Regione ha messo a disposizione, sempre tramite Psr, con un bando che si è appena concluso e che finanzia oltre alle recinzioni anche la possibilità di adottare cani da guardiania. I pastori maremmani, che in passato erano già stati proposti ai pastori come soluzione. Ma che gli allevatori guardano con diffidenza, considerandoli cani difficili. Le imprese sono ormai piccole, con un allevamento di sussistenza, con pochi capi, e non possono permettersi investimenti importanti per difendere le greggi - fa notare Alessandro Ferrante della Confederazione Italiana Agricoltori -. Difficile una soluzione se non ci sarà anche in futuro un necessario supporto economico. Purtroppo anche i risarcimenti continuano a essere riconosciuti con difficoltà. Poche decine di euro a capo: le risorse benché derivino dalle quote per i permessi di caccia non sono mai sufficienti. Il problema dell'abbandono dei pascoli ha poi a che fare con il rischio idrogeologico. Dove non pascolano più le pecore non cresce più niente e diventa territorio dei cinghiali. E spesso teatro di incendi. La Val di Vara dovrebbe, suggerisce Ferrante, prender esempio da quanto succede a Zeri, in Toscana. Con le risorse sono state installate protezioni e si sono diffusi i cani da pastore. L'agnello di Zeri è diventato certezza. Con un equilibrio accettabile tra uomo e natura. I resti di tre caprette assalite dai lupi in Val di Vara ARCHIVIO -tit\_org-

## Una pausa tecnica per i lavori contro le frane

[Giampiero Carbone]

**VERSANTE DEL FORTE** I lavori sul versante del Forte di Gavi sembrano in stand by ma è solo una sospensione di carattere tecnico, che non ha nulla a che vedere con l'indagine in corso da parte dei carabinieri. La collina che domina Gavi a ottobre è stata interessata a causa dell'alluvione da quindici frane finite sulle abitazioni di via Monserito, via Garibaldi e via Barbieri, con danni ingenti anche a edifici di piazza Dante. Appena le condizioni meteo lo hanno permesso sono iniziati i lavori di sbancamento proseguiti fino a circa due settimane fa, quando i cantieri si sono fermati. Per quale motivo? È una sospensione di carattere tecnico - spiegano dalla Terra.con di Poirino, una delle aziende incaricate dal Comune -. Per un mese abbiamo lavorato per portare via il materiale franato o a rischio frana. Sono state quantità ingenti e sono stati tagliati anche molti alberi. Pochi giorni fa si è svolto un incontro, con un sopralluogo sulle aree franate, insieme al progettista e al direttore dei lavori. L'obiettivo era decidere dove posizionare le barriere che dovranno proteggere le abitazioni: la Terra.con a breve impiegherà delle trivelle sui ripidi versanti del Forte per scavare i buchi per gli ancoraggi delle barriere metalliche, che arriveranno stavolta a coprire l'intero versante, diversamente dal 2014. I lavori dovrebbero quindi riprendere la prossima settimana, tempo permettendo. G. e. -tit\_org-

## Costituita task force contro il Coronavims

[Redazione]

L'EMERGENZA Stamattina riunione operativa per studiare le strategie Anche in Trentino, come nelle altre Regioni e Province autonome italiane, è stata costituita una task force provinciale per l'emergenza Coronavirus. Lo ha comunicato l'assessore Stefania Segnana aggiungendo che il coordinamento delle attività relative alla gestione dell'emergenza è affidato al dirigente generale del Dipartimento salute e politiche sociali Giancarlo Ruscitti. La prima riunione è stata fissata per oggi alle 9 e 30. Un incontro nel quale si dovrà definire come organizzarsi nel caso si dovesse presentare un caso in Trentino, tranquillizza l'Assessora spiegando che per il momento ci si è solamente adeguati a quanto stabilito dal Ministero della Salute che il 22 gennaio scorso ha emanato le linee di indirizzo per le Regioni e Province autonome per affrontare l'emergenza Coronavirus. Sabato scorso è arrivata da Roma la richiesta di istituire a livello locale una task force di coordinamento delle attività che si faccia carico, tra l'altro, anche della comunicazione relativa all'emergenza, si legge una nota. A costituire questo gruppo di lavoro, accanto al dirigente generale del Dipartimento salute e politiche sociali figurano il direttore della Protezione civile, il direttore generale di Azienda sanitaria, il direttore sanitario dell'Azienda, quelli dei settori di prevenzione, pronto soccorso, emergenza, malattie infettive, servizi ospedalieri ed il responsabile dell'Ufficio stampa della Provincia. All'interno dell'Azienda a sua volta esiste un gruppo creato proprio per far fronte ad un'eventuale emergenza, spiega il direttore Bordon. Gruppo composto da 18 persone. Al momento non c'è stato alcun caso sospetto in Trentino -assicura il direttore del Dipartimento di Prevenzione Antonio Ferro - e l'invito è che contattino il 118 solo quei soggetti che sono rientrati dalla Cina o hanno avuto contatti con persone rientrate da quella zona e che hanno dei sintomi. La raccomandazione è di non recarsi direttamente al Pronto soccorso, ma di rimanere in casa e attendere lì l'intervento dei sanitari. Nei casi dubbi il tampone naso-faringeo verrà inviato direttamente all'ospedale Spallanzani di Roma, istituto nazionale per le malattie infettive. Potenziato a livello ministeriale anche il numero verde 1500 attivo 24 ore su 24 per fornire informazioni sul Coronavirus. L'assessora Segnana con il direttore Bordon C'è un ricercatore presso l'Fbk che si occupa di Coronavirus e più generale è il responsabile dell'Unità di Ricerca Dynamical Processes in Complex Societies. La sua foto la vedete qui sopra e il suo nome è Stefano Merler; ter, non JMoser come erroneamente indicato nell'intervista pubblicata ieri; Ci scusiamo per l'errore con il diretto interessato e coi lettori -tit\_org-

## **Autista incastrato nel camion = Camion ruote all'aria all'uscita della MeBo**

[Redazione]

Autista incastrato nel camion incidente. Una distrazione, una manovra sbagliata, un guasto. Ogni ipotesi è aperta e saranno gli agenti della Polizia municipale di Bolzano a fare chiarezza sull'incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri all'uscita della MeBo. Lì, un camion della ditta bolzanina Santini, specializzata nella gestione dei rifiuti, è uscito di strada, ribaltandosi e l'autista è rimasto incastrato nell'abitacolo. > Il servizio a pagina 22 Camion ruote all'aria all'uscita della MeBo Paura e disagi. L'autista è rimasto incastrato nella cabina ed è stato liberato dai pompieri. Le operazioni di rimozione del mezzo pesante che hanno causato disagi al traffico BOLZANO. Una distrazione, una manovra sbagliata, un guasto al mezzo. Ogni ipotesi è ancora aperta e saranno gli agenti della Polizia municipale di Bolzano a fare chiarezza sullo spettacolare incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri, in via Lungo Isarco, all'uscita della Me Bo, in direzione di Bolzano. Lì, un camion della ditta bolzanina Santini, specializzata nella gestione dei rifiuti, è uscito di strada, ribaltandosi. La scena presentatasi ai primi soccorritori - alcuni automobilisti che hanno assistito all'incidente è parsa subito molto drammatica. Al di là dello scontro, infatti, con il camion adagiato su un fianco e il contenuto del cassone rovesciato sul prato, c'era l'autista del mezzo pesante imprigionato in cabina. Sul posto, sono subito arrivate auto della Municipale e uomini e mezzi dei vigili del fuoco permanenti di Bolzano. I primi, inizialmente hanno gestito il flusso del traffico, particolarmente intenso a quell'ora - erano da poco passate le 17 - mentre i secondi si sono messi subito al lavoro per liberare l'uomo bloccato al posto di guida. Sempre cosciente, il camionista è stato rapidamente estratto dalla cabina e medicato sul posto, prima di essere trasferito in ambulanza al San Maurizio. Per fortuna, nonostante fosse comprensibilmente molto scosso e avesse riportato delle botte, le sue condizioni non sono parse gravi e il trasporto al nosocomio del capoluogo ha avuto carattere precauzionale. Ma la situazione era tutt'altro che risolta. Affrontata la priorità, che era quella di prestare soccorso all'autista, i vigili del fuoco e gli agenti della municipale hanno dovuto occuparsi della rimozione del "bisonte". Operazioni che hanno richiesto parecchie ore e che sono andate avanti fino alla serata, con l'utilizzo di una potente gru. Operazioni che, e non poteva essere altrimenti vista la difficoltà, hanno causato notevoli disagi al traffico, visto che la corsia è stata occupata a lungo dai mezzi di soccorso. Il mezzo pesante e il suo carico visti da un'altra angolazione - tit\_org- Autista incastrato nel camion - Camion ruote all'aria all'uscita della MeBo

## Scontro in pista, ferito un bimbo di dieci anni

[Ezio Danieli]

EZIO DANIELI SELVAGARDENA. Prosegue intensa l'attività di soccorso di Aiut Alpin Dolomites impegnato soprattutto ad aiutare i feriti negli scontri fra sciatori. Così è successo sul Ciampinoi, sopra Selva Gardena, dove è stato soccorso uno sciatore che si era scontrato con un altro: l'uomo ha riportato un taglio profondo alla coscia. Il medico dell'Aiut Alpin ha fermato l'emorragia notevole, dopodiché lo sciatore è stato portato all'ospedale di Bressanone. Appena consegnato il paziente la centrale operativa 112 ha mandato l'Aiut Alpin a Corvara, dove un ragazzo di 10 anni manifestava sintomi di una seria commozione cerebrale dopo essersi scontrato con un'altra sciatrice. Nei giorni scorsi l'equipaggio è intervenuto a San Cassiano per uno sciatore che è finito fuori pista su terreno roccioso. L'uomo ha subito lesioni alla colonna vertebrale e probabilmente si è fratturato anche varie costole. Dopo averlo stabilizzato è stato elitrasmportato d'urgenza all'ospedale di Bolzano. Da lì si è tornati direttamente in Val Badia, questa volta ad Armentarola, per recuperare una sciatrice con una frattura del femore. Una volta consegnata la paziente all'ospedale di Brunico la centrale operativa ha richiesto l'intervento di un medico d'urgenza per una sciatrice al Col Raiser. La donna era già caduta il giorno prima in pista ma le sue condizioni erano peggiorate visibilmente. Nel pomeriggio della stessa giornata è giunta la seconda chiamata da Armen tarola dove uno sciatore aveva subito un trauma addominale. Naturalmente capita anche che gli sciatori subiscono dei malori in pista cadendo successivamente. È stato fortunato un uomo di Moena che scendendo dal Piz Seteur si è accasciato all'improvviso. Altri sciatori hanno riconosciuto subito la gravità del caso e hanno iniziato le prime manovre di rianimazione. Il medico giunto sul posto con l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites è riuscito a defibrillare il cuore del paziente, che ha ripreso a battere regolarmente ancora prima di arrivare in ospedale. L'incidente a Corvara. Era finito a terra con un'altra sciatrice ed è stato soccorso dall'Aiut Uno degli interventi in pista dell'Aiut Alpin Dolomites (Foto Fb-Aiut) -tit\_org-

Le aziende sanitarie

## Trento e Bolzano attivano le task force contro l'epidemia

[Marco Angelucci]

Le aziende sanitarie Trento e Bolzano attivano le task force contro l'epidemia BOLZANO Anche Trento e Bolzano hanno attivato le task force contro il coronavirus come richiesto dal ministero. Anche se al momento non si registrano casi in regione, l'attenzione resta alta. Specialmente dopo che l'Austria ha dichiarato di avere in trattamento cinque casi sospetti. Anche se in due casi, un'assistente di volo e una donna cinese, i test effettuati hanno escluso il coronavirus, rimangono in sospeso tre casi, due pazienti sono ricoverati in isolamento al Kaiser Franz Josef Spital, specializzato in malattie infettive. L'altro caso sospetto è segnalato a Klagenfurt, in Carinzia. A Trento, come spiega l'assessora Stefania Segnana, il coordinamento è affidato al dirigente generale del Dipartimento salute e politiche sociali, Giancarlo Ruscitti. Accanto a lui ci saranno il direttore della Protezione Civile, il direttore generale dell'Azienda sanitaria (Apss), il direttore sanitario e i dirigenti dei servizi di prevenzione, pronto soccorso, emergenza, malattie infettive, servizi ospedalieri e anche il responsabile- spetti vengano presi in consegna direttamente dal reparto malattie infettive senza passare dal pronto soccorso. Nel reparto malattie infettive sono già state predisposte stanze dove i pazienti potranno essere messi in isolamento. Marco AngelucciRIPRODUZIONE RISERVATA le dell'Ufficio stampa della Provincia. Della task force altoatesina fanno parte i dirigenti dei servizi di Malattie infettive, Igiene e salute pubblica, medicina di emergenza e anche il primario della medicina di base di Bolzano. A coordinare il gruppo clinico, che si è già riunito ieri e tornerà a riunirsi domani, sarà il direttore sanitario dell'Asl altoatesina, Pierpaolo Bertoli. Al momento non c'è un'emergenza in regione ma abbiamo comunque previsto un protocollo di intervento spiega Bertoli. Stiamo definendo le modalità di comunicazione dei casi sospetti per gli operatori in ambito ospedaliero e i medici di medicina generale. I sintomi chiarisce il direttore sanitario da soli non bastano. Affinchè un caso venga dichiarato sospetto occorre che, oltre ai sintomi cistici, vi sia stato anche un viaggio in Cina o un contatto con persone che sono state nelle zone interessate dall'epidemia. Il protocollo d'intervento definito prevede che i casi so- Paura Due cinesi con le mascherine anti contagio: l'epidemia di coronavirus spaventa l'Oms -tit\_org- Trento e Bolzano attivano le task force controepidemia

## Auto fuori strada, muore agente di commercio

[Antonio]

Auto fuori strada, muore agente di commercio GAIBA Domenica sera ha perso il controllo della Mercedes Classe A che stava guidando, finendo in un campo agricolo ai lati di via Tommaselle a Gaiba. Per Umberto Zampilli (nella foto), di Stienta, non c'è stato niente da fare: il polesano è morto poco dopo in ospedale a causa delle ferite riportate nell'incidente. Aveva 47 anni. Lo schianto, una fuoriuscita di strada autonoma, è avvenuto l'altra sera attorno alle 22.15. La Mercedes, dopo essere uscita di carreggiata, ha terminato la propria corsa in un frutteto. I soccorritori del Suem 118 hanno subito riscontrato lesioni molto serie a cranio e bacino del 47enne stientese. Trasportato al Santa Maria della misericordia del capoluogo, Zampilli è deceduto all'i.10 di ieri notte per la gravità delle ferite riportate. Sul posto per i rilievi anche i carabinieri della Compagnia di Castelmasa e i vigili del fuoco. Nessun dubbio, da parte degli inquirenti, sul fatto che si tratti di un incidente senza responsabilità di terzi. Celibe, Zampilli lavorava come agente di commercio. Lascia un figlio molto giovane. Il sindaco di Stienta, Enrico Ferrarese, commenta così: Queste tragedie lasciano il segno in un'intera comunità. La morte di una persona così giovane in circostanze simili non trova motivi di consolazione. Penso alla famiglia tutta e in particolare al figlio. A loro l'abbraccio più sincero di tutta la comunità. Antonio Andreotti -tit\_org-



## Sparito sabato, ricerche ancora senza esito

[Redazione]

VALU Due giorni di ricerche e ancora non c'è traccia del 42enne di Montecchio Maggiore che sabato pomeriggio ha parcheggiato l'auto al Riniglio Baiasse diretto sul Pasubio. Una cinquantina gli uomini che anche ieri hanno battuto l'area (priva di copertura telefonica) fino a tarda sera: vigili del fuoco, volontari del Soccorso alpino di Schio che coordina le ricerche Verona, Padova, Arsiero e Recoaro-Valdagno, della protezione civile e dell'associazione nazionale carabinieri. Domenica sera i tre cani molecolari del soccorso alpino hanno trovato una traccia dall'auto dell'uomo e ieri parte della ricerca si è concentrata nella zona dell'Ossario, mentre altre squadre sono tornate a battere i sentieri alti, altre i canali e altre ancora il Monte Cornetto. RIPRODUZIONE RISERVATA sul Pasubio -tit\_org-

CORONAVIRUS 2 Le aziende sanitarie

## Task-force preallertata in regione = Trento e Bolzano attivano le task force contro l'epidemia

[Marco Angelucci]

CORONAVIRUS 2 Task-force preallertata regione Anche Bolzano ha attivato una task force contro il corona virus. A guidarla il direttore sanitaria Pierpaolo Bertoli: Non c'è un'emergenza ma siamo pronti. I casi sospetti saranno isolati nel reparto malattie infettive. a pagina 5 Le aziende sanitarie Trento e Bolzano attivano le task force contro l'epidemia BOLZANO Anche Trento e Bolzano hanno attivato le task force contro il coronavirus come richiesto dal ministero. Anche se al momento non si registrano casi in regione, l'attenzione resta alta. Specialmente dopo che l'Austria ha dichiarato di avere in trattamento cinque casi sospetti. Anche se in due casi, un'assistente di volo e una donna cinese, i test effettuati hanno escluso il coronavirus, rimangono in sospeso tre casi, due pazienti sono ricoverati in isolamento al Kaiser Franz Josef Spital, specializzato in malattie infettive. L'altro caso sospetto è segnalato a Klagenfurt, in Carinzia. A Trento, come spiega l'assessora Stefania Segnana, il coordinamento è affidato al dirigente generale del Dipartimento salute e politiche sociali, Giancarlo Ruscitti. Accanto a lui ci saranno il direttore della Protezione Civile, il direttore generale dell'Azienda sanitaria (Apss), il direttore sanitario e i dirigenti dei servizi di prevenzione, pronto soccorso, emergenza, malattie infettive, servizi ospedalieri e anche il responsabile dell'Ufficio stampa della Provincia. Della task force altoatesina fanno parte i dirigenti dei servizi di Malattie infettive, Igiene e salute pubblica, medicina di emergenza e anche il primario della medicina di base di Bolzano. A coordinare il gruppo clinico, che si è già riunito ieri e tornerà a riunirsi domani, sarà il direttore sanitario dell'Asl altoatesina, Pierpaolo Bertoli. Al momento non c'è un'emergenza in regione ma abbiamo comunque previsto un protocollo di intervento spiega Bertoli. Stiamo definendo le modalità di comunicazione dei casi sospetti per gli operatori in ambito ospedaliero e i medici di medicina generale. I sintomi chiarisce il direttore sanitario da soli non bastano. Affinchè un caso venga dichiarato sospetto occorre che, oltre ai sintomi cimici, vi sia stato anche un viaggio in Cina o un contatto con persone che sono state nelle zone interessate dall'epidemia. Il protocollo d'intervento definito prevede che i casi sospetti vengano presi in consegna direttamente dal reparto malattie infettive senza passare dal pronto soccorso. Nel reparto malattie infettive sono già state predisposte stanze dove i pazienti potranno essere messi in isolamento. Marco Angelucci

Â RIPRODUZIONE RISERVATA L'origine Secondo l'Oms - organizzazione mondiale della sanità il rischio di un'epidemia da coronavirus non è più moderato bensì alto. L'origine del virus sarebbe stata individuata in Cina, più precisamente nella città di Wuhan. Nella Repubblica popolare si contano già 81 morti e migliaia di contagiati. Le autorità hanno attuato un piano anti pandemia, in Italia sono già state costituite task forces e attivato il numero verde 1500. Il virus è simile alla Sars e alla febbre mediorientale. I sintomi più comuni sono febbre, tosse secca, mal di gola e difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e anche la morte. Paura Due cinesi con le mascherine anti contagio: l'epidemia di coronavirus spaventa l'Oms -tit\_org- Task-force preallertata in regione - Trento e Bolzano attivano le task force contro l'epidemia

## Lavori verso il traguardo, il 25 aprile la nuova sede della Protezione civile

[Giuseppe Babbo]

CAVALLINO-TREPOERTI Si terrà il 25 aprile l'inaugurazione della nuova caserma della Protezione civile. E' quanto è stato deciso nei giorni scorsi, al termine del sopralluogo nel cantiere di Ca' Pasquali, dove dallo scorso ottobre sono in corso i lavori per la realizzazione del nuovo edificio a disposizione dei civili pompieri. A realizzare la nuova caserma, con un investimento di 533 mila euro, è l'Associazione temporanea d'impresa guidata dalla ditta edile Armellin assieme all'impresa SuperBeton. Il nuovo edificio sorgerà accanto all'attuale storica sede di Ca' Pasquali e sarà dotato di spazi per ricovero mezzi e attrezzature e spazi destinati a uffici e servizi. In particolare ad essere realizzata sarà una struttura, in parte prefabbricata, di 16 metri per 29 per 7,5 metri di altezza, sviluppata su due piani, per un volume complessivo di circa 3 mila metri cubi che consentirà di integrare le funzioni che non era possibile collocare nella sede storica. Da ricordare che l'intervento è stato realizzato grazie ad un accordo pubblico privato con il campeggio Garden Paradiso che in questo modo potrà trasformare a campeggio un'area di sua proprietà destinata fino ad oggi alle attrezzature sportive e in parte a residenza. I lavori della nuova sede - spiega il sindaco Roberta Nesto - stanno procedendo come da programma, per questo abbiamo già fissato la data di inaugurazione della struttura che si terrà il prossimo 25 aprile, qui si svolgeranno tutte le celebrazioni previste per quella giornata. Nel corso del 2019 i nostri volontari hanno effettuato 700 attività, tra le quali 196 interventi di emergenza, nel territorio e a sostegno della Protezione Civile. Il progetto è del gruppo dei cittadini. Si tratta di una mole di lavoro enorme, che conferma l'importanza del nostro gruppo di volontari, da anni un riferimento certo per il nostro Comune ma anche per i gruppi di volontari dei comuni limitrofi. Da ciò la volontà di investire per migliorare ancora le condizioni di lavoro degli stessi volontari. Con la nuova sede - conclude Roberta Nesto i volontari avranno a disposizione spazi migliori per le loro attività e per il ricovero dei mezzi. Tutto questo comporterà un ulteriore miglioramento della loro operatività. Questo progetto era inserito dall'inizio del nostro mandato nella programmazione delle opere pubbliche da realizzare ma ogni anno si verificava un avvenimento che cambiava le priorità. I fatti dell'estate 2017 hanno confermato la necessità di intervenire, per migliorare le condizioni di lavoro dei volontari e rendere più efficiente il servizio. Giuseppe Babbo - tit\_org-

## Scampato ai lager e alla frana: la festa

[Daniele De Salvo]

Primaluna, medaglia d'onore ad Alessandro Ambrosini, 97 anni CORTENOVA È scampato alla guerra, ai lager nazisti e anche alla frana che nella notte tra il novembre e il primo dicembre 2002 si è rovesciata su Bindo. Si tratta di Alessandro Ambrosini, 97 anni compiuti il 6 gennaio, originario di Primaluna ma da tempo residente a Cortenova, che ieri, in occasione della Giornata della memoria, in ricordo del settantacinquesimo anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, ha ricevuto dal prefetto di Lecco Michele Formiglio la medaglia d'onore concessagli dal Capo dello Stato Sergio Mattarella, riservata ai reduci internati del secondo conflitto mondiale. Durante la cerimonia sono state consegnate altre 33 medaglie, ma lui è stato l'unico che ha potuto ritirarla di persona, perché è uno degli ultimi sopravvissuti ai lager ancora in vita in provincia di Lecco. Al giorno d'oggi i giovani si lamentano se non hanno la macchina, noi alla loro età dovevamo salvarci la pelle, mica la macchina..., ricorda il testimone vivente di quel periodo. Al momento dell'entrata in vigore dell'armistizio dell'8 settembre 1943, con il capovolgimento di fronte, lui era guardia carceraria a Como: è scappato, dandosi alla macchina salvo essere catturato dai fascisti delle brigate nere nel 1944 e poi essere deportato ai lavori forzati a Berlino. Non ho potuto mangiare nulla per due settimane, racconta. Per bere lui e i suoi compagni di prigionia a turno riempivano d'acqua una gavetta che ancora custodisce gelosamente e che è riuscito ad estrarre dalla maceria della frana che quasi sessant'anni più tardi gli ha travolto e distrutto casa. A liberarlo sono stati i russi, armati di forconi. Quindi il ritorno finalmente a casa, in Valsassina, dove ha dovuto lo stesso penare per essere riconosciuto come reduce. Daniele De Salvo Durante la cerimonia sono state consegnate altre 33 medaglie Ambrosini è l'unico che ha potuto ritirarla di persona -tit\_org-

**Massa Marittima****Autocisterna finisce fuori dalla sede stradale Traffico bloccato***[Redazione]*

Massa Marittima Intervento dei vigili del fuoco ieri mattina sulla Sp 162, tra Pian dei Mucini e Prata, nel territorio comunale di Massa Marittima, per un'autocisterna finita parzialmente fuori strada. Incolume l'autista, e i vigili del fuoco hanno dovuto stabilizzare il mezzo con cavi di acciaio per evitare che potesse scivolare nel fosso. La viabilità è stata regolata dai carabinieri. -tit\_org-

## **Paura all'alba: fiamme in una casa Uomo ustionato, madre intossicata**

[S.n.]

Paura all'alba: fiamme in una casa Uomo ustionato, madre intossicata SESTO L'incendio ieri mattina verso le 5,30 in un terratetto di via don Minzoni. L'intervento dei vigili del fuoco di Calenzano Paura per un incendio che ieri all'alba ha danneggiato una casa in via don Minzoni nelle vicinanze di piazza De Amicis. Il fuoco è divampato intorno alle 5,30 partendo dalla camera al piano superiore del terratetto: dentro c'erano una donna e il figlio ultraquarantenne. I vicini sono stati svegliati dalle richieste di aiuto della donna. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Calenzano: l'incendio è stato domato ma le operazioni sono state rese difficoltose dal fatto che nell'abitazione ci fossero molti oggetti e materiali disposti anche sotto il letto della camera dell'uomo. In via don Minzoni anche i carabinieri e due ambulanze. Quella medicalizzata della Misericordia di Sesto ha preso in carico l'uomo, che ha riportato varie ustioni ed è ricoverato a Careggi. La madre è stata portata per controlli in ospedale- INDAGINI' incendio sarebbe partito dalla camera al piano superiore Sul posto anche due ambulanze e i carabinieri le per avere inalato fumo. In corso le indagini per capire le cause dell'incendio. Intanto ieri le conseguenze delle fiamme erano visibili anche all'esterno con materassi, suppellettili, mobili bruciati disposti sui due lati di via don Minzoni. S.N. -tit\_org- Paura all'alba: fiamme in una casa Uomo ustionato, madre intossicata

lacchiarella

**Esalazioni di monossido una famiglia intossicata***[Redazione]*

LACCHIARELLA LACCHIARELLA. Nella notte tra sabato e domenica una famiglia di Lacchiarella è rimasta intossicata a causa delle esalazioni di monossido di carbonio. Tanta paura per una famiglia che abita in via Ernesto Rossi: il papà di 44 anni, la mamma di 42 e due bambini di 10 e cinque anni. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale Niguarda di Milano. Ma per fortuna - spiega la sindaca Antonella Violi - sono già stati dimessi. L'allarme è stato dato sabato notte: Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e gli operatori sanitari del 118 dice ancora la sindaca di Lacchiarella-1 componenti della famiglia sono stati visitati, quindi dimessi. Adesso si tratta di capire dove sia avvenuta la fuga di monossido di carbonio dell'altra notte. N.Á. V. -tit\_org-

**L'allarme a ghiaie dei risi**

## **Per la frana di Borgo Priolo la soluzione è ancora lontana**

[Alessio Alfretti]

**L'ALLARME A GHIAIE DEI RISI** La famiglia sgomberata non può ancora rientrare. Il sindaco ammette: Non sarà un intervento facile e rapido. I nostri tecnici sono al lavoro **BORGIO PRIOLO**. Abitazione sgomberata e strada chiusa. Resta fuori casa la famiglia di Ghiaie dei Risi, composta da padre, madre e due figli, che domenica scorsa ha dovuto lasciare l'abitazione minacciata da uno smottamento. Anche la porzione di strada interna al piccolo centro abitato che dista pochi chilometri da Borgo Priolo è stata chiusa con un'ordinanza del Comune a tutela della pubblica incolumità. Circa una decina di metri di asfalto delimitati dalle transenne e dalle fettucce, per evitare che i veicoli possano passare e rischiare di essere travolti da un crollo. A preoccupare è infatti il cedimento delle mura dell'abitazione, il cui cortile è stato letteralmente sollevato dalla terra che spinge contro la casa. Anche l'ultimo pezzo della strada asfaltata che porta nel cortile della casa è sollevato e accartocciato. Nel pomeriggio di ieri sono proseguite le verifiche per capire da dove arriva l'infiltrazione sotterranea che sta spostando a valle il fronte di terra che minaccia il cortile dell'abitazione sgomberata. Non si tratterà di un intervento facile e veloce, stiamo valutando la situazione con i tecnici spiega il sindaco di Borgo Priolo, Paolo Prè. Il gruppo di case della frazione si trova ai piedi di una collina che negli anni passati aveva già dato problemi di instabilità del terreno. Tanto che nel febbraio del 2016 la stessa famiglia che ora è fuori casa aveva già dovuto abbandonare l'abitazione a titolo precauzionale e trasferirsi per alcuni giorni da amici di famiglia, perché l'avanzare del fronte della frana. Nel 2017, grazie a un finanziamento erogato dalla Regione, il Comune era intervenuto con un lavoro di consolidamento lungo il versante della collina, per una spesa di oltre 350mila euro: un'opera attesa da tempo, perché il versante sopra a Ghiaie da anni aveva dato segni di cedimenti. Grazie all'aiuto regionale è stato realizzato un ampio muro largo circa 50 metri che avrebbe dovuto mettere in sicurezza il paese e in particolare l'abitazione sgomberata. Sembra che da allora la frana non abbia più impensierito gli abitanti di Ghiaie, sino all'altro ieri. Alessio Alfretti La zona della frana di Borgo Priolo, in località Ghiaie dei Risi -tit\_org-



Le autostrade

## **Viadotto Veilino il pilone spostato di 18 centimetri = Il pilone del viadotto Veilino si è spostato di 18 centimetri**

[Giuseppe]

Il Viadotto Veilino il pilone spostato di 18 centimetri di Giuseppe Filetto Il pilone numero "Uno" del viadotto Veilino, sulla A12, negli anni si è spostato di ben 18 centimetri. L'inquietante dato salta fuori in questi giorni, dopo che il super-ispettore dei Ministeri delle Infrastrutture ha controllato una serie di ponti delle autostrade liguri. Lì, abbiamo una frana che continua a muoversi - spiega l'ingegnere Placido Migliorino, mandato in missione speciale a Genova dalla ministra Paola De Micheli - tanto che insieme ad Autostrade abbiamo disposto un sistema di monitoraggio continuo. a pagina Le autostrade Il pilone del viadotto Veilino si è spostato di 18 centimetri Il pilone numero "Uno" del viadotto Veilino, sulla A-12, negli anni si è spostato di ben 18 centimetri. L'inquietante dato salta fuori in questi giorni, dopo che il super-ispettore dei Ministeri delle Infrastrutture ha controllato una serie di ponti delle autostrade liguri. Lì, abbiamo una frana che continua a muoversi - spiega l'ingegnere Placido Migliorino, mandato in missione speciale a Genova dalla ministra Paola De Micheli - tanto che insieme ad Autostrade abbiamo disposto un sistema di monitoraggio continuo, con un piano di gestione dell'emergenza soprattutto in caso di pioggia, quando la falda del torrente sottostante si alza più di 10 metri. Quello smottamento è in atto dal 2002. Si sapeva. Ma finora non è stato reso noto che il pilone numero "Uno" è traslato a valle quasi una spanna. Anche se va di Giuseppe Filetto e Marco Lignana detto che prima del 2014 Autostrade per l'Italia, attraverso la Direzione di Tronco di Genova, ha effettuato "interventi di consolidamento sia del pilone che delle fondamenta, con la realizzazione di pozzi drenanti". Tant'è che lo stesso Migliorino assicura che "non siamo nelle condizioni di rischio". Lo spostamento del pilastro e la frana in atto, però, oltre a impressionare non poco, riportano alla memoria alcune vicende recenti. La prima: la frana che il 24 novembre scorso ha abbattuto il ponte Madonna del Monte sulla A6, la Savona-Torino; una strage evitata solo per un soffio. La seconda: il provvedimento con il quale il gip di Avellino, Fabrizio Ciccone, il 18 dicembre scorso ha disposto "il divieto assoluto di transito ai mezzi pesanti sul viadotto Cerrano della A-14, la Pescara-Taranto. Con le seguenti motivazioni: "...In corrispondenza delle pile... sono presenti degli spostamenti in profondità dell'ordine di sette centimetri". Undici centimetri in meno della traslazione del Veilino. E ancora il gip di Avellino: "Le stampelle" con cui è stato costruito il viadotto hanno subito spostamenti tali da rendere le superfici contrapposte, in corrispondenza della mezzeria, schiacciate l'una sull'altra...". E allora va aggiunto che sul Veilino l'ingegnere del Mit ha scoperto anche dei danni e il degrado di una "cerniera di taglio" che unisce le campate, che Aspi ha dovuto sostituire nell'arco di una notte. Tante analogie tra il ponte di Pescara e quello attiguo allo svincolo di Genova-Est. "Ma sul Veilino non c'è pericolo", ripete Migliorino. In caso di forti piogge, però, la sicurezza non è garantita. Sicché, in caso di allerta e di falda che supera il livello di guardia, sarà chiuso e l'autostrada Genova-Sestri Levante interrotta fra Genova Est e Genova Nervi. Il sistema pensato da Migliorino è simile a quello già in funzione sulla Savona-Torino (Gruppo Gavio), dopo il crollo del viadotto Madonna del Monte. D'ora in avanti, in caso di allerta gialla emanata dalla protezione civile, gli uomini di Aspi dovranno fare rilevazioni sulla falda acquifera ogni tre ore; in caso di allerta arancione, ogni ora; in caso di "rossa", ogni trenta minuti. E tenersi pronti alla soluzione più estrema, la chiusura del viadotto. C'è da chiedersi come mai Migliorino in poco meno di una settimana di ispezioni ha scoperto "ammaloramenti" la cui origine è datata? E cosa ha fatto finora il suo collega dell'Ufficio Ispettivo Territoriale di Genova. Chiedetelo a lui - risponde l'ingegnere -. Però, va fatta una premessa: dopo il crollo del ponte Morandi è aumentata la sensibilità sulla vigilanza. Prima l'Uit prendeva atto degli adempimenti delle società concessionarie; si lasciava ad ogni soggetto controllore l'autonomia di come monitorare e la società concessionaria consegnava una relazione di sicurezza; e si archiviava. Dopo il 14 agosto 2018, l'allora ministro Toninelli mi ha chiamato e mi ha detto che non può funzionare così, non di sostituirmi al

responsabile dell'Uit di Genova, al mio collega; ma di mettermi sul suo stesso livello. Adesso, l'incarico mi è stato riconfermato dal ministro De Micheli. à L'ispettore Piacido Migliorino con l'ex ministro Danilo Toninelli Nel corso delle indagini la Guardia di Finanza scopre che i pannelli antirumore sono a rischio distacco. Indagati ingegneri e dirigenti di Aspi e Spea -tit\_org- Viadotto Veilino il pilone spostato di 18 centimetri - Il pilone del viadotto Veilino si è spostato di 18 centimetri

La manifestazione

## Pompieri, rabbia per l'affronto a Lorefice

[Redazione]

Pompieri, rabbia per l'affronto a Lorefice Ieri mattina più di 200 Vigili del Fuoco hanno protestato davanti al Tribunale e poi sfilato sino a piazza De Ferrari per solidarietà nei confronti della famiglia di Giorgio Lorefice, il caposquadra dei pompieri morto sul lavoro nel 2005 per l'esplosione di un'autocisterna a Serra Ricco. La moglie e la figlia, da allora, aspettano giustizia e un risarcimento che non è ancora arrivato. La settimana scorsa HDI Assicurazioni ha rinunciato a parte dell'appello contro la sentenza civile di primo grado che a dicembre l'ha condannata, insieme ad altri soggetti, al risarcimento dei danni. La rinuncia riguarda però solo il motivo di ricorso in cui i legali della compagnia sostenevano che "l'esplosione è da addebitare a un intervento negligente/imprudente dei vigili del fuoco". Il 4 marzo è attesa l'udienza davanti alla Corte d'appello di Genova. I Vigili del fuoco sono stati abbandonati dalle istituzioni, protesta Stefano Giordano, coordinatore nazionale dei Vigili del fuoco del sindacato Usb. È brutto far rivivere questo dolore alla famiglia di Giorgio e a tutti i nostri colleghi rimasti feriti quel giorno, aggiunge Luca Infantino, coordinatore ligure di Fp Cgil Vigili del Fuoco. I due sindacalisti ieri mattina hanno incontrato il procuratore capo Francesco Cozzi per chiedere attenzione sulla vicenda da parte del ministro dell'interno Luciana Lamorgese e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Insieme ai pompieri hanno protestato, per solidarietà, anche i tassisti. massinuliano salvo -tit\_org- Pompieri, rabbia per l'affronto a Lorefice

## **Nebbia killer, muore automobilista = Con l'auto nel frutteto, muore a 47 anni**

[Tommaso Moretto]

Nebbia killer, muore automobilista L'uomo, 47 anni, è finito con l'auto in un frutteto. E' spirato in ospedale, strazio a Stienta Servizio a pagina 10 Con l'auto nel frutteto, muore a 47 ann L'incidente sulla strada arginale a Gaiba, l'uomo è deceduto in ospedale per le gravi ferite. Strazio a Stienta dove abita GAIBA Umberto Zampini, 47 anni di Stienta, è morto in seguito ad un incidente verificatosi domenica sera a Gaiba in via Tommaselle. Alle 22,15 ha perso il controllo della Mercedes Classe A che stava guidando, l'auto ha terminato la propria corsa in un frutteto che si estende a lato della strada. L'ambulanza del Suem 118 ha riscontrato lesioni in diversi punti del corpo tra cui cranio e bacino. Trasportato all'ospedale di Rovigo il ferito è deceduto alle 1,10 di ieri notte, circa tre ore dopo l'incidente. Sul posto anche i carabinieri del la Compagnia di Castelmassa ed i vigili del fuoco. Il pubblico ministero di turno nel momento in cui è avvenuto l'incidente. Maria Giulia Rizzo, fino a ieri non aveva disposto nulla, ne l'autopsia ne il sequestro dell'auto ne consulenze per la ricostruzione della dinamica. Non è detto che qualche decisione non possa essere presa oggi o nei prossimi giorni, una volta che la documentazione completa sarà a disposizione del pubblico ministero, ma è probabile che quanto rilevato dai carabinieri sia già sufficiente a togliere ogni dubbio alla procura. I primi accertamenti sembrano sembrano convergenti, si tratterebbe di una fuoriuscita autonoma. Quando è avvenuto l'incidente nella zona c'era una fitta nebbia. La vicenda ha suscitato un dolore pro fondo. A Stienta l'uomo era molto conosciuto, genitori del posto, aveva una compagna, un figlio alle elementari, gli amici lo ricordano come una persona solare. Lascia anche una sorella. Nella vita aveva fatto il rappresentante. Don Giancarlo Berti, parroco di Stienta, ieri ha comunicato che del funerale non si sa ancora nulla ma potrebbe essere celebrato domani nonostante non ci sia l'ufficialità. Si saprà qualcosa di più preciso oggi. Purtroppo quando succede ad un giovane è una grande disgrazia per il paese, spezza il cuore, afferma. Sarà lui a celebrare il funerale nella chiesa di Santo Stefano Papa e Martire. Tommaso Moretto RIPRODUZIONE RISERVATA Sopra, Umberto Zampini A destra, i soccorritori mentre recuperano l'auto sotto la scarpata -tit\_org- Nebbia killer, muore automobilista - Conauto nel frutteto, muore a 47 anni

**GUARDIA COSTIERA****Maltempo in arrivo Allerta fino a domani***[Redazione]*

GUARDIA COSTIERA Possibili raffiche di vento e pioggia anche sul nostro tratto costiero L'Agenzia regionale di Protezione civile, ha diramato una allerta meteo idrogeologica e idraulica, dalla mezzanotte di oggi a mezzanotte di domani. In questo arco temporale potranno verificarsi venti occidentali o provenienti da sud, con raffiche anche superiori ai 90 chilometri orari. Nella prima parte della giornata sono previste deboli precipitazioni. La Guardia Costiera invita alla massima attenzione anche per quanto riguarda il nostro tratto costiero. -tit\_org-

## Vigili del fuoco, un lungo anno di interventi

*Il bilancio con i pompieri del distaccamento di Codigoro, tra incendi (128), incidenti stradali (72), soccorsi e salvataggi (54)*

[Redazione]

Vigili del fuoco, un lungo anno di interventi Il bilancio con i pompieri del distaccamento di Codigoro, tra incendi (128), incidenti stradali (72), soccorsi e salvataggi (54) CODIGORO Sono in aumento gli interventi dei Vigili del fuoco del distaccamento, che salgono da 458 di due anni fa a 519 dell'anno appena concluso. Una struttura guidata assieme al distaccamento di Comacchio dal caporeparto esperto Adriano Buoso. Articolata in quattro turni, con sette vigili per squadra, guidati dai due capisquadra - anche se purtroppo non è raro che il numero si riduca a cinque per carenza di organico - coprono gli interventi di soccorso in un vasto territorio. Fra le richieste numericamente maggiori, spiccano quelle relative agli incendi e le esplosioni, ben 128; i primi causati anche da esplosioni che avvengono all'interno delle abitazioni o nei locali di servizio o dalla brutta abitudine di lanciare mozziconi accesi dalle auto che poi bruciano erba e sterpaglie lungo le strade. Si tratta di situazioni, in tanti casi, molto pericolose nelle quali i Vigili del fuoco non esitano comunque a intervenire con ogni strumento in dotazione per spegnere le fiamme. Sono 13 in tutto gli allagamenti e i relativi prosciugamenti ai quali hanno dovuto porre rimedio i pompieri, a cui si aggiunge una fuoriuscita di sostanze inquinanti poi bonificata. In materia di incidenti stradali, sono 72 gli interventi effettuati, dove la prima cosa da fare è mettere in sicurezza le persone coinvolte nello scontro e i veicoli, attraverso la rimozione delle batterie dalle auto coinvolte e occupandosi della pulizia della strada. Ammontano a 54 i soccorsi e i salvataggi effettuati, quattro in porto, mentre sono 214 gli interventi di vario genere, che comprendono il taglio di alberi pericolosi, il salvataggio di daini che con sempre maggiore frequenza finiscono nei corsi d'acqua e senza l'intervento dei Vigili del fuoco morirebbero sicuramente, la sciamatura delle api che sciamano in luoghi dove la loro pungente presenza è sgradita, solo per citare alcuni casi. L'opera dei pompieri è estremamente apprezzata da tutta la popolazione. Fortunatamente sono stati solo due i falsi allarmi che spesso creano notevoli disagi, facendo intervenire i Vigili del fuoco in luoghi dove non servono esponendo così altre parti del territorio a reali rischi qualora fosse necessario intervenire. RIPRODUZIONE RISERVATA IN AUMENTO Sono in crescita gli interventi che da 458 del 2018 passano a 519 dell'anno scorso In foto, i ragazzi di uno dei turni dei Vigili del fuoco in servizio al distaccamento di Codigoro -tit\_org-

## **Ancora roghi di immondizia Timori per una bombola di gas**

[M. M.]

TRA DOMENICA E LUNEDÌ IN VIA GUERRA Comuli di immondizia andati a fuoco, da domenica pomeriggio fino a lunedì in via Guerra. Impegnate a lungo diverse squadre di vigili del fuoco, che da inizio anno sono già intervenuti altre tre volte per spegnere rifiuti dadi alle fiamme proprio lungo la strada che porta all'accampamento (sono stati oltre 40 gli interventi nel 2019, più di uno al mese). I roghi delle scorse ore provenivano da centinaia di metri cubi di rottami, mobili, e scarti di ogni genere e materiale accumulati a bordo strada. Lo scorso venerdì le prime avvisaglie con micro incendi, ma da domenica pomeriggio i vigili del fuoco hanno iniziato a lavorare senza interruzioni, fino al giorno successivo. Tra i materiali che avrebbero preso fuoco anche una bombola di acetilene, gas usato nelle officine per le saldature e che se si surriscalda può provocare esplosioni. Abbiamo corso un forte rischio afferma il segretario provinciale del sindacato dei vigili del fuoco Conapo, Mirko Canicattì. È stata fatta una grossa buca con una ruspa dove è stata posizionata la bombola ed è stata monitorata a lungo, in attesa dello smaltimento. Domenica erano intervenute anche le forze dell'ordine, carabinieri, polizia e municipale, mentre la protezione civile aveva messo a disposizione uomini e mezzi. I continui roghi e il fumo rappresentano una grave forma di inquinamento, alla pari delle polveri sottili che già preoccupano. L'immondizia incendiata era accumulata sul ciglio della strada da oltre un mese. I. Cumuli di immondizia in via Guerra -tit\_org-

## **I vigili del fuoco a Emmaland "Aiutiamo i bimbi in ospedale"**

[M. G.]

Visita al villaggio costruito con i Lego dalla famiglia Simonotti a Gattico Così hanno voluto ricordare Emma, la figlia morta di leucemia a 4 anni LASTORIA I vigili del fuoco di Novara fanno visita a Emmaland e offrono un contributo all'associazione benefica che ha lo scopo di raccogliere fondi per migliorare la vita dei bambini. È stata una delegazione di vigili del fuoco novaresi aderenti al Conapo, il sindacato autonomo della categoria, a fare visita ieri a Maggiate Inferiore di Gattico alla Città di Emma, il paese costruito interamente in mattoncini Lego a ricordo della piccola Emma Simonotti, stroncata da una leucemia il 25 maggio 2018 all'età di 4 anni. Nei mesi di ricovero in ospedale a Torino, al Regina Margherita, Emma aveva giocato spesso coi Lego: insieme ai genitori aveva iniziato a costruire la città dei suoi sogni. Dopo la sua scomparsa genitori e parenti hanno realizzato davvero, in via Scella, a Gattico, Emmaland, così come la sognava lei, e poi hanno costituito un'associazione che raccoglie fondi che gira ad ospedali ed enti che curano i bambini. Emmaland è diventata un museo-ludoteca, dove i bambini possono andare non solo per una visita, ma anche a portare qualche mattoncino e aggiungere qualcosa alla città. Vigili del fuoco lo si è sempre - dice il segretario del Conapo Michele Pipitone - lo siamo dentro e fuori le caserme, quando sorridiamo ai bambini e li salutiamo, quando cerchiamo di aiutare gli altri. E stavolta siamo qui a fare quello che meglio sappiamo fare: dare una mano. Il Conapo Novara non è nuovo a questo tipo di iniziative: Lo scorso anno abbiamo regalato circa cinquanta di uova di Pasqua e album da colorare ai bambini ricoverati in pediatria all'ospedale Maggiore di Novara. Ci tenevamo particolarmente ad aiutare questa neonata associazione - precisa Alessandro Basile, vice segretario regionale del Conapo - per noi questo è un nuovo modo di fare sindacato; i fondi raccolti da Emmaland verranno donati all'ospedale Maggiore e il nostro contributo di 500 euro non è che uno dei tanti mattoncini necessari per costruire una realtà di serenità, durante un percorso purtroppo difficile e doloroso. M. G. - La delegazione dei vigili del fuoco a Gattico; i fondi donati andranno all'ospedale di Novara -tit\_org-



## Ponte rischia crollo, chiusa Sp28 - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 27 GEN - Il pericolo di crollo di un ponte ha spinto la Città Metropolitana a chiudere un tratto della strada provinciale 28 a Pieve, nel comune di Santo Stefano d'Aveto. Lo annuncia la Città Metropolitana spiegando che "a seguito di urgenti verifiche sulla infrastruttura di un ponte situato al km 3,9 della SP28 di Pieve in Comune di Santo Stefano d'Aveto, si è reso necessario chiudere tale strada in modo da procedere ad approfonditi controlli ed al ripristino delle anomalie segnalate dai tecnici". Il consigliere con delega alla viabilità Franco Senarega intervenuto sul posto precisa: "Questa strada, che congiunge la SP586 al Comune di S. Stefano d'Aveto era già da mesi quotidianamente monitorata ed era previsto un intervento di consolidamento grazie anche a fondi del Mit, ma visto l'aumento della criticità, anche a causa del maltempo dell'autunno 2019 edell'incremento stagionale del traffico su questa provinciale, si rendono ormai improcrastinabili

## Scomparso un escursionista di 42 anni: ricerche in corso sul Pasubio.

[Redazione]

Scomparso un escursionista di 42 anni: ricerche in corso sul Pasubio commenti | commenti | 12345 Sono riprese stamani le ricerche di un escursionista di 42 anni, di Montecchio Maggiore (Vicenza), di cui si sono perse le tracce da quando sabato scorso ha parcheggiato la sua auto al Rifugio Balasso per una camminata sul Monte Pasubio. Ieri sera i tre cani molecolari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico hanno individuato una traccia dalla macchina dell'uomo, e oggi parte della ricerca si è concentrata nella zona dell'Ossario, mentre altre squadre sono tornate a battere i sentieri alti. L'elicottero di Verona emergenza ha trasportato sulla parte sommitale del Pasubio i soccorritori, che stanno scendendo lungo i canali non visionati ieri. Alcune squadre sono invece state elitrasportate sul Monte Cornetto e stanno percorrendo gli itinerari che conducono al Ponte tibetano e altri canali. In tutta l'area non c'è copertura telefonica e l'attività del cellulare dell'uomo, che non è raggiungibile, non ha dato alcun esito utile per una eventuale geolocalizzazione. Al momento sono presenti una cinquantina di persone appartenenti al Soccorso alpino di Schio - che coordina le ricerche - Verona, Padova, Arsiero e Recoaro-Valdagno, alla Protezione civile di Schio e Valdagno, ai Vigili del fuoco, all'Associazione nazionale dei Carabinieri. 27/01/2020

## Escursionista scomparso: ancora senza esito le ricerche sul Pasubio (FOTO)

[Redazione]

Sono rientrate in serata le ultime squadre del Soccorso alpino ancora impegnate nella ricerca dell'escursionista quarantaduenne di Montecchio Maggiore, la cui auto è stata rinvenuta al Rifugio Balasso, da dove sabato uomo è partito per una camminata sul Pasubio. Dopo una prima fase questa mattina, altre zone sono state indagate nel pomeriggio e anche elicottero di Verona emergenza (arrivato al Passo Pian delle Fugazze perché al Balasso le nuvole impedivano avvicinamento) è tornato per trasportare in quota al Rifugio Papa tre squadre, delle quali una è scesa dalla Strada delle Gallerie, una dalla Val Fontana Oro, una dalla Strada degli Scarubbi. Oggi dopo le prime rotazioni della mattina, i soccorritori lasciati sul Monte Cornetto hanno percorso il Sentiero dell'Arroccamento, il Vajo Stretto, la discesa verso Malga Boffetal. Le squadre lasciate al Papa hanno invece visionato il Vajo sud, la direttissima e il Boale Inverno verso la bassa Val Canale. Altri gruppi si sono mossi con la Protezione civile nella zona attorno all'Ossario e sulle strade che da Forte Maso scendono a Contrà Pianegonda. I soccorritori hanno anche effettuato calate sotto il Monte Castiglieri. Controllata anche area attorno a Passo Baffelan e Passo Ganè. Oggi erano presenti una sessantina di persone del Soccorso alpino di Schio, coordinatore della ricerca, Arsiero, Padova, Recoaro Valdagno e Verona, della Protezione civile di Schio e Valdagno, dei Vigili del fuoco e dell'Associazione nazionale dei Carabinieri. La ricerca riprenderà domattina.

## Disperso sul Pasubio, continuano le ricerche in quota e in valle

[Redazione]

Approfondimenti Escursionista scomparire nel nulla: ricerche in corso 26 gennaio 2020 Sono ripartite lunedì mattina alle prime luci le ricerche del quarantaduenne di Montecchio Maggiore di cui non si sa più nulla da quando sabato ha parcheggiato la sua auto al Rifugio Balasso per una camminata sul Pasubio. Ieri sera i tre cani molossi del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, che hanno lavorato in sequenza, hanno individuato una traccia dalla macchina dell'uomo e oggi parte della ricerca si è concentrata nella zona dell'Ossario, mentre altre squadre sono tornate a battere i sentieri alti. L'elicottero di Verona emergenza ha trasportato sulla parte sommitale del Pasubio i soccorritori, che stanno scendendo lungo i canali non visionati ieri. Alcune squadre sono invece state elitrasportate sul Monte Cornetto e stanno percorrendo gli itinerari che conducono al Ponte tibetano e altri canali. In tutta l'area non c'è copertura telefonica e l'attività del cellulare dell'uomo, che non è raggiungibile, non ha dato alcun esito utile per una eventuale geolocalizzazione. Al momento sono presenti una cinquantina di persone appartenenti al Soccorso alpino di Schio - che coordina le ricerche - Verona, Padova, Arsiero e Recoaro-Valdagno, alla Protezione civile di Schio e Valdagno, ai Vigili del fuoco, all'Associazione nazionale dei Carabinieri.

## Escursionista scompare nel nulla: ricerche ancora senza esito

[Redazione]

Approfondimenti Escursionista scompare nel nulla: ricerche in corso 26 gennaio 2020 Stanno rientrando le ultime squadre del Soccorso alpino ancora impegnate nella ricerca dell'escursionista quarantaduenne di Montecchio Maggiore, la cui auto è stata rinvenuta al Rifugio Balasso, da dove sabato l'uomo è partito per una camminata sul Pasubio. Dopo una prima fase questa mattina, altre zone sono state indagate nel pomeriggio e anche l'elicottero di Verona emergenza (arrivato al Passo Piandelle Fugazze perché al Balasso le nuvole impedivano l'avvicinamento) è tornato per trasportare in quota al Rifugio Papa tre squadre, delle quali una è scesa dalla Strada delle Gallerie, una dalla Val Fontana d'Oro, una dalla Strada degli Scarubbi. Lunedì dopo le prime rotazioni della mattina, i soccorritori lasciati sul Monte Cornetto hanno percorso il Sentiero dell'Arroccamento, il Vajo Stretto, la discesa verso Malga Boffetal. Le squadre lasciate al Papa hanno invece visionato il Vajo sud, la direttissima e il Boale d'Inverno verso la bassa Val Canale. Altri gruppi si sono mossi con la Protezione civile nella zona attorno all'Ossario e sulle strade che da Forte Maso scendono a Contrà Pianegonda. I soccorritori hanno anche effettuato calate sotto il Monte Castiglieri. Controllata anche l'area attorno a Passo Baffelan e Passo Ganè. Lunedì erano presenti una sessantina di persone del Soccorso alpino di Schio, coordinatore della ricerca, Arsiero, Padova, Recoaro - Valdagno e Verona, della Protezione civile di Schio e Valdagno, dei Vigili del fuoco e dell'Associazione nazionale dei Carabinieri. Le autorità competenti stanno valutando come procedere nella ricerca nelle prossime ore.

## Pasubio, nessuna traccia del 42enne scomparso: cani molecolari in azione

[Redazione]

Impegnati nelle ricerche circa una cinquantina di persone del soccorso alpino[soffitto-1]27 Gennaio 2020CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailSono ripartite questa mattina alle prime luci le ricerche del quarantaduenne di Montecchio Maggiore (VI), di cui non si sa più nulla da quando sabato ha parcheggiato la sua auto al Rifugio Balasso per una camminata sul Pasubio. Isera i tre cani molecolari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, che hanno lavorato in sequenza, hanno individuato una traccia dalla macchina dell'uomo e oggi parte della ricerca si è concentrata nella zona dell'Ossario, mentre altre squadre sono tornate a battere i sentieri alti. L'elicottero di Verona emergenza ha trasportato sulla parte sommitale del Pasubio i soccorritori, che stanno scendendo lungo i canali non visionati ieri. Alcune squadre sono invece state elitrasportate sul Monte Cornetto e stanno percorrendo gli itinerari che conducono al Ponte tibetano e altri canali. In tutta l'area non c'è copertura telefonica e attività del cellulare dell'uomo, che non è raggiungibile, non ha dato alcun esito utile per una eventuale geolocalizzazione. Al momento sono presenti una cinquantina di persone appartenenti al Soccorso alpino di Schio che coordina le ricerche Verona, Padova, Arsiero e Recoaro-Valdagno, alla Protezione civile di Schio e Valdagno, ai Vigili del fuoco, all'Associazione nazionale dei Carabinieri.

## Montagna: Vicenza, ancora nessuna traccia escursionista di Montecchio

[Redazione]

[xronaca\_v]Vicenza, 27 gen. (Adnkronos) Stanno rientrando le ultime squadre del Soccorso alpino ancora impegnate nella ricerca dell'escursionista quarantaduenne di Montecchio Maggiore (Vi), la cui auto è stata rinvenuta al Rifugio Balasso, da dove sabato uomo è partito per una camminata sul Pasubio. Dopo una prima fase questa mattina, altre zone sono state indagate nel pomeriggio e anche elicottero di Verona emergenza (arrivato al Passo Piandelle Fugazze perché al Balasso le nuvole impedivano avvicinamento) è tornato per trasportare in quota al Rifugio Papa tre squadre, delle quali una è scesa dalla Strada delle Gallerie, una dalla Val Fontana Oro, una dalla Strada degli Scarubbi. Oggi dopo le prime rotazioni della mattina, i soccorritori lasciati sul Monte Cornetto hanno percorso il Sentiero dell'Arroccamento, il Vajo Stretto, la discesa verso Malga Boffetta. Le squadre lasciate al Papa hanno invece visionato il Vajo sud, la direttissima e il Boale Inverno verso la bassa Val Canale. Altri gruppi si sono mossi con la Protezione civile nella zona attorno all'Ossario e sulle strade che da Forte Maso scendono a Contrà Pianegonda. I soccorritori hanno anche effettuato calate sotto il Monte Castiglieri. Controllata anche area attorno a Passo Baffelan e Passo Ganè. Oggi erano presenti una sessantina di persone del Soccorso alpino di Schio, coordinatore della ricerca, Arsiero, Padova, Recoaro Valdagno e Verona, della Protezione civile di Schio e Valdagno, dei Vigili del fuoco e dell'Associazione nazionale dei Carabinieri. Le autorità competenti stanno valutando come procedere nella ricerca nelle prossime ore. (Adnkronos)

## Montagna: Vicenza, disperso sul Pasubio, ricerche in quota e a valle

[Redazione]

[xronaca\_v]Vicenza, 27 gen. (Adnkronos) Sono ripartite questa mattina alle prime luci le ricerche del quarantaduenne di Montecchio Maggiore (Vi), di cui non si sa più nulla da quando sabato ha parcheggiato la sua auto al Rifugio Balasso per una camminata sul Pasubio. Ieri sera i tre cani molecolari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, che hanno lavorato in sequenza, hanno individuato una traccia dalla macchina dell'uomo e oggi parte della ricerca si è concentrata nella zona dell'Ossario, mentre altre squadre sono tornate a battere i sentieri alti. L'elicottero di Verona emergenza ha trasportato sulla parte sommitale del Pasubio i soccorritori, che stanno scendendo lungo i canali non visionati ieri. Alcune squadre sono invece state elitrasportate sul Monte Cornetto e stanno percorrendo gli itinerari che conducono al Ponte tibetano e altri canali. In tutta l'area non c'è copertura telefonica e attività del cellulare dell'uomo, che non è raggiungibile, non ha dato alcun esito utile per una eventuale geolocalizzazione. Al momento sono presenti una cinquantina di persone appartenenti al Soccorso alpino di Schio che coordina le ricerche Verona, Padova, Arsiero e Recoaro-Valdagno, alla Protezione civile di Schio e Valdagno, ai Vigili del fuoco, all'Associazione nazionale dei Carabinieri. (Adnkronos)



## Crollo viadotto A6 Torino Savona: posato il ponte in acciaio, entro il 7 marzo la possibile riapertura (VIDEO)

[Redazione]

Viabilità | 27 gennaio 2020, 11:25 Crollo viadotto A6 Torino Savona: posato il ponte in acciaio, entro il 7 marzo la possibile riapertura (VIDEO) Procedono spediti i lavori dopo il crollo del 24 novembre Crollo viadotto A6 Torino Savona: posato il ponte in acciaio, entro il 7 marzo la possibile riapertura (VIDEO)[INS::INS] Come previsto, già da sabato, è stato varato l'impalcato del peso di 300 tonnellate sul nuovo viadotto dell'A6 Torino Savona denominato Madonna del Monte, crollato parzialmente lo scorso 24 novembre. L'operazione, che ha richiesto impiego di due gru di dimensioni ragguardevoli, ha consentito a tempo di record (poco più di due mesi) di posare il ponte in acciaio-calcestruzzo lungo 58 metri, dopo che la settimana scorsa erano state completate le spalle del nuovo viadotto, con le attività che si erano concentrate anche nell'assemblaggio delle travi in acciaio corten. Lo scorso fine novembre la carreggiata nord della Torino-Savona era collassata durante la violenta ondata di maltempo a causa di una considerevole massa di fango (secondo le prime stime dei tecnici della Protezione civile, circa 30.000 mc) che si era staccata imprevedibilmente dalla pendice del limitrofo versante abbattendosi, percorrendo uno stretto canale a grande velocità. L'area del versante montuoso è attualmente monitorata con appositi sensori che ne registrano l'andamento e che, come avvenuto già in alcune circostanze nel mese di dicembre a seguito delle forti piogge che hanno interessato l'area, bloccano, al superamento di determinate soglie di sicurezza, sia il traffico autostradale in carreggiata sud sia i lavori di ricostruzione che vedono impegnati diversi uomini e mezzi. L'impegno della Concessionaria è quello di ultimare tutti i lavori del nuovo viadotto entro il prossimo 7 marzo compatibilmente alle eventuali sospensioni dei lavori per motivi di sicurezza legate a possibili nuovi movimenti della frana, con una completa riapertura dell'autostrada in entrambi i sensi di marcia, confermando così l'impegno preso con il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Liguria, gli Enti interessati, gli operatori economici e gli utenti dell'autostrada.[ico\_author] Luciano Parodi